

Report di Sostenibilità

20
16

Report di Sostenibilità

20
16

Indice
Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

	LETTERA AGLI STAKEHOLDER	5
1	IDENTITÀ E DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER	8
	Fiume Santo S.p.A.	10
	- Il Gruppo EPH	12
	- EP Produzione	12
	Il profilo e la storia della Centrale	14
	- Il nostro modello di business	15
	- Modello di governance	16
	I temi più importanti	17
	Il dialogo con gli stakeholder	18
2	IL RISPETTO DELLE REGOLE	22
	- Il Modello di Organizzazione e Gestione D.Lgs. 231/2001 e il Codice Etico	26
3	LA CENTRALE NEL TERRITORIO	28
	I rapporti con il territorio	30
	L'impatto economico	33
	- Valore economico generato e distribuito e contributo fiscale locale	33
	- La relazione con i fornitori	35
	L'impatto occupazionale	38
	- Il personale della Centrale	38
	- Gli impatti occupazionali indiretti	42
4	SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI E DEGLI IMPIANTI	44
	La politica per la sicurezza e l'approccio di gestione	46
	Le attività di prevenzione e formazione e le campagne di sensibilizzazione	47
	Le performance infortunistiche	52
5	L'ATTENZIONE PER L'AMBIENTE	54
	Il ciclo produttivo	56
	Un territorio da proteggere	57
	La tutela dell'ambiente	58
	- Le performance ambientali	60
	La tutela della qualità dell'aria	66
	Gli investimenti per l'ambiente	70
	L'attività di bonifica	74
	- I gruppi 1 e 2 e il decommissioning	76
	Contenziosi relativi a tematiche ambientali	78
6	APPENDICE	80
	Sintesi degli indicatori ambientali	82
	Obiettivi futuri	83
	Nota metodologica	85
	- La definizione dei temi materiali	86
	GRI Content Index	88

Lettera agli stakeholder

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016





Luca Alippi

Amministratore Delegato
di EP Produzione S.p.A.
e di Fiume Santo S.p.A.

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Questo Report di Sostenibilità 2016 della Centrale di Fiume Santo, per il secondo anno di attività della società Fiume Santo S.p.A., rappresenta una tappa importante nel percorso di trasparenza e responsabilità già avviato con la pubblicazione della Dichiarazione Ambientale della Centrale, grazie alla collaborazione e all'impegno di tutte le persone interessate.

Il documento, predisposto con il supporto di una delle principali società nel campo della rendicontazione di sostenibilità, costituisce una peculiarità all'interno del settore in cui opera la Società. Risponde, inoltre, ai più aggiornati criteri di rendicontazione sociale, essendo conforme ai "Sustainability Reporting Standards".

La pubblicazione del presente Report costituisce un'occasione che, da un lato, ci consente di riflettere su quanto fatto e su quanto è ancora da fare, dall'altro, ci offre l'opportunità di comunicare i nostri valori, che pongono la sostenibilità, declinata nelle sue componenti sociale, ambientale ed economica, al centro del nostro agire quotidiano, instaurando con gli stakeholder e la comunità di riferimento un dialogo costruttivo e rispettoso.

La Centrale di Fiume Santo rappresenta una delle più importanti realtà produttive della zona nord-occidentale della Sardegna: con una potenza netta installata di circa 600 MW, la produzione netta di energia elettrica della Società, per il 2016, è stata pari a 2.454 GWh. Importanti anche gli investimenti effettuati, pari a circa 25 milioni di euro, finalizzati al miglioramento e ammodernamento dell'impianto di produzione. In particolare si segnala la fermata dell'unità termoelettrica 4, in occasione della quale sono state condotte operazioni di manutenzione straordinaria sulle apparecchiature principali di turbina, alternatore, caldaia e desolforatore.

Con una procedura iniziata nel 2016, l'impianto è stato ammesso a partire dal 2017 al regime di essenzialità su base pluriennale fino al 2020, a testimonianza del ruolo primario che la Centrale svolge nel garantire la sostenibilità del sistema energetico sardo e nazionale.

Il dialogo con il territorio circostante costituisce una priorità per la Società, le cui attività si svolgono all'interno di un contesto economico difficile per la persistente crisi dell'attività industriale e il connesso elevato livello di disoccupazione.

La Centrale risponde a queste esigenze impiegando in grande prevalenza dipendenti locali residenti nella provincia di Sassari e generando un indotto occupazionale indiretto mediamente intorno a 200 persone, la maggior parte delle quali proveniente dal territorio. Nella stessa ottica la Società si avvale, dove possibile, di fornitori locali di beni e servizi: nel 2016 la spesa per fornitori sardi è stata pari a circa il 50% del totale (con il 27% nella sola provincia di Sassari), mentre, con riguardo ai nuovi contratti di fornitura emessi nel corso dell'esercizio, oltre la metà del valore totale è destinata a imprese residenti nella Regione Sardegna (e oltre un quarto nella provincia di Sassari).

Un rapporto corretto con il territorio circostante per la Società significa anche avere cura dell'ambiente naturale in cui l'impianto è situato, cercando di ridurre al minimo gli impatti derivanti dalle sue attività.

La Centrale è dotata di sistemi ambientali molto avanzati in grado di abbattere gli elementi inquinanti presenti nei fumi di combustione, come gli impianti per l'abbattimento dello zolfo (sottoposti, nel 2016, a importanti interventi di manutenzione, o "revamping") e degli ossidi di azoto, e di sistemi di abbattimento delle polveri. Grazie a questi impianti, le emissioni in atmosfera rispettano i limiti imposti dalle prescrizioni di legge. Dal 1983 è comunque attiva una rete di monitoraggio della qualità dell'aria per il controllo delle ricadute al suolo degli inquinanti principali. Oltre alla qualità dell'aria, l'attenzione è posta anche sulla tutela del suolo e del sottosuolo su cui insistono gli impianti. Il 2016 è stato un anno molto importante per gli eventi realizzati. Sono state portate a termine e collaudate le operazioni previste nel progetto di bonifica approvato dal Ministero dell'Ambiente a fine 2014, che riguardava alcuni appezzamenti di terreno all'interno della Centrale e la realizzazione di una barriera idraulica per la filtrazione dell'acqua di falda.

Si segnalano poi l'ampliamento dell'impianto di trattamento acque reflue con la realizzazione di una sezione dedicata al trattamento del boro che ha comportato un investimento di circa 3,5 milioni di euro, il trasferimento del deposito olio minerale esausto nella nuova piattaforma al di fuori della fascia costiera e l'ultimazione della stazione di filtrazione dei fanghi da trattamento delle acque reflue.

La Centrale ha ottenuto, come tutti gli altri impianti del gruppo EP Produzione, la registrazione ambientale EMAS e la certificazione ambientale ISO 14001, oltre alla certificazione OHSAS per la salute e sicurezza dei lavoratori.

La sicurezza di chi lavora con noi e per noi (diretti e indiretti) rappresenta un altro cardine del nostro agire, come è testimoniato dal motto stesso della nostra casa madre EP Produzione, “Sicurezza prima di tutto”, e dall’obiettivo prioritario di raggiungere il traguardo “zero incidenti”. Per realizzare questo obiettivo tutto il personale, diretto e indiretto, è costantemente formato e informato, attraverso numerose iniziative e campagne di sensibilizzazione, sulla cultura della sicurezza e sui comportamenti da tenere nell’ottica di un miglioramento continuo.

Rientrando nel campo di applicazione della Direttiva Seveso, la Centrale è dotata dei più avanzati strumenti di monitoraggio dei rischi che prevedono una valutazione preventiva e un’organizzazione dei controlli basata sullo stato delle infrastrutture critiche per il controllo dei rischi da incidente rilevante.

Le iniziative qui sinteticamente descritte, e approfondite all’interno del Report, sono tutte volte a rendere la nostra Società sempre più un modello di sviluppo sostenibile, la cui strategia contempera, oltre al raggiungimento dell’equilibrio economico, la sicurezza dei lavoratori, la tutela dell’ambiente e la fattiva collaborazione con le realtà locali.

A partire dal 2017, a seguito dell’approvazione del regime di “must run”, è modificato il contratto di produzione esistente con la controllante EP Produzione, al fine di ottenere un equo bilanciamento degli interessi economici delle parti.

Nello stesso anno 2017 è a piano l’attività di smantellamento dei vecchi gruppi di produzione 1 e 2 a olio, secondo quanto autorizzato dagli enti preposti.

Augurandomi che la lettura di questo Report di Sostenibilità possa offrire spunti di interesse a quanti desiderano conoscere il ruolo economico e sociale svolto dalla Centrale di Fiume Santo nel territorio, ringrazio tutte le funzioni aziendali ed EP Produzione, che, con il loro supporto, hanno permesso la stesura del documento.



1. | Identità e dialogo con gli stakeholder

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

IDENTITÀ E DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER

1

1. Identità e dialogo con gli stakeholder

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

FIUME SANTO S.P.A.

Fiume Santo S.p.A. fa parte del Gruppo energetico EPH ed è controllata da EP Produzione S.p.A., tra i principali produttori di energia in Italia. La Società, che gestisce la Centrale di Fiume Santo, nasce con l'acquisizione da parte del Gruppo EPH degli asset di generazione elettrica a carbone e a gas precedentemente posseduti da E.ON in Italia.

La Centrale termoelettrica di Fiume Santo produce energia elettrica tramite un processo produttivo di trasformazione dell'energia da combustibili fossili, di cui il 99,1% attraverso l'utilizzo di carbone e lo 0,9% attraverso altre fonti energetiche come olio combustibile o gasolio (utilizzati solo per la fase di avviamento delle unità produttive) e biomasse (co-combustione). La potenza netta installata della Centrale è di circa 600 MW ed è sviluppata da due identiche unità produttive da 320 MW elettrici ciascuna, composte in sequenza da un generatore di vapore con surriscaldatore e risurriscaldatore, una turbina a vapore e un generatore elettrico. La Centrale si estende su un'area di 153 ettari ed è situata nella parte nord-occidentale della Sardegna, sulla costa che affaccia sul Golfo dell'Asinara, all'estremo occidentale dell'area industriale di Porto Torres, presso la località di Cabu Aspru, in provincia di Sassari.

Per Fiume Santo S.p.A., il rispetto per l'ambiente, la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e dei cittadini rappresentano gli elementi di priorità nella gestione e nella conduzione della Centrale.

Tale impegno si riflette nella politica ambientale e di salute e sicurezza adottata dalla Centrale, secondo cui:

“È necessario l'impegno di tutti per ridurre il più possibile l'impatto ambientale globale e locale e prevenire il rischio di incidenti, per creare un ambiente sicuro e un clima di rispetto che favorisca il coinvolgimento e la collaborazione di tutti”.



153 ha
di superficie



2.650 GWh
energia netta prodotta/anno¹

¹ Media dell'energia prodotta negli ultimi 3 anni al netto della quota destinata all'autoconsumo.

640 MW
potenza autorizzata



€

79,9 milioni
di ricavi

186 migliaia
di utile

19,7 milioni
EBITDA

191
dipendenti

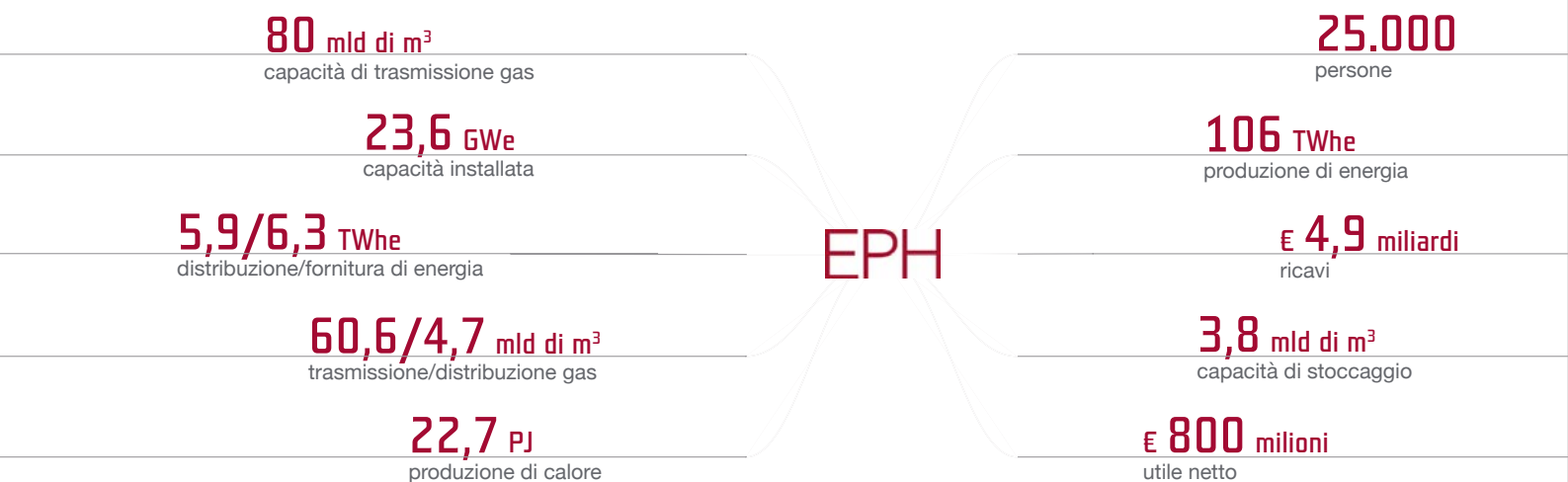


1. | Identità e dialogo con gli stakeholder

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

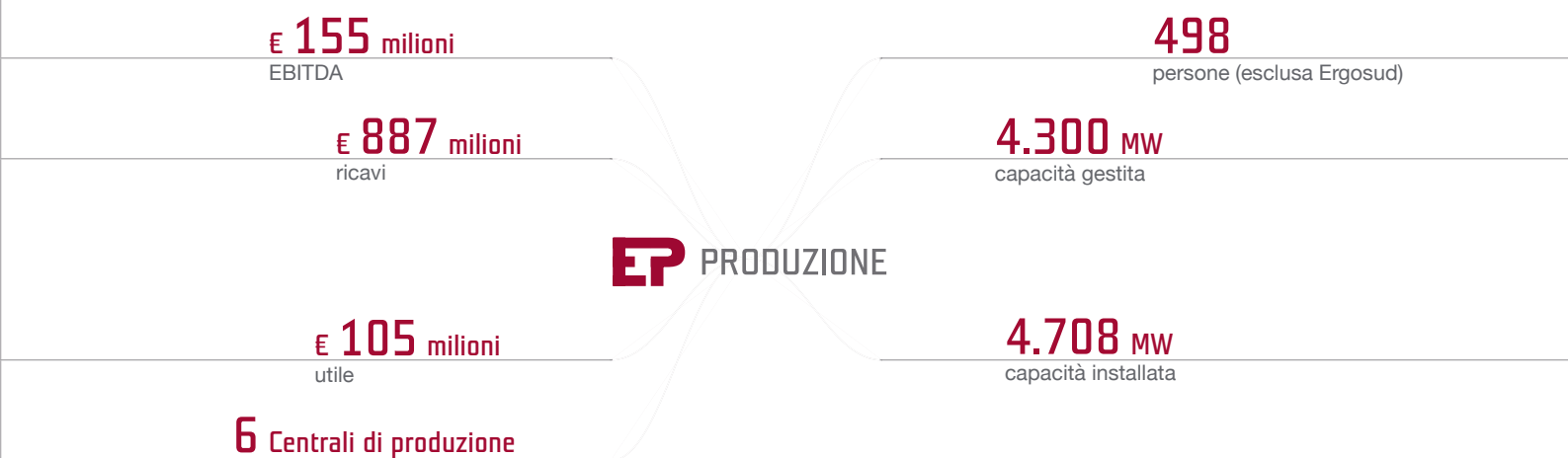
Il Gruppo EPH

EPH (Energetický a průmyslový holding) è un Gruppo energetico europeo di primo piano, verticalmente integrato, che opera in Repubblica Ceca, Slovacchia, Germania, Regno Unito, Ungheria e Italia, impiegando, complessivamente, quasi 25mila dipendenti. Il Gruppo è attivo lungo tutta la catena del valore, dai sistemi efficienti di cogenerazione alla produzione di energia elettrica, dal trasporto e dallo stoccaggio del gas naturale alla distribuzione dell'energia elettrica e del gas. Le attività svolte dal Gruppo, che comprende oltre 50 società, sono organizzate in due aree principali, presidiate rispettivamente dalle utility EP Infrastructure ed EP Power Europe. EPH è il maggiore fornitore di calore in Repubblica Ceca, il maggiore produttore di energia elettrica in Slovacchia, in cui è anche il secondo distributore e fornitore di energia elettrica, nonché il secondo produttore di lignite in Germania. Il Gruppo inoltre gestisce la più robusta rete di trasmissione in Europa, ha un ruolo chiave nel trasporto del gas naturale russo verso l'Europa ed è il maggiore distributore di gas in Slovacchia.



EP Produzione

EP Produzione è la società italiana di generazione elettrica del Gruppo energetico ceco EPH che gestisce una capacità di generazione complessiva di 4,3 GW, attraverso cinque impianti a gas e uno a carbone. Il parco produttivo di EP Produzione è costituito da centrali termoelettriche efficienti e performanti, gestite secondo elevati standard ambientali, di sicurezza e affidabilità.



La grande esperienza nella generazione elettrica, la professionalità del proprio personale e le caratteristiche di efficienza, di flessibilità e di basso impatto ambientale degli impianti rappresentano una solida base per la competitività e la crescita della Società in Italia. Le attività di generazione in Italia sono gestite direttamente da EP Produzione e attraverso società controllate e partecipate:

■ **EP Produzione S.p.A.**

Holding italiana controllata al 100% da Czech Gas Holding N.V. (che fa capo a EP Power Europe), detiene la proprietà delle Centrali a gas di Tavazzano e Montanaso (LO), Ostiglia (MN) e Trapani.

■ **Fiume Santo S.p.A.**

Controllata al 100% da EP Produzione, che possiede la Centrale di Fiume Santo (SS).

■ **EP Produzione Centrale Livorno Ferraris S.p.A.**

Joint venture tra EP Produzione (75%) e BKW Italia (25%), che detiene la proprietà dell'impianto a gas di Livorno Ferraris (VC).

■ **Ergosud S.p.A.**

Joint venture al 50% con A2A gencogas S.p.A., che possiede l'impianto di Scandale (KR); la partecipazione di EPH è detenuta direttamente da Czech Gas Holding.

1. Identità e dialogo con gli stakeholder

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

IL PROFILO E LA STORIA DELLA CENTRALE

1972

Inizia la costruzione dei gruppi 1 e 2 della Centrale di Fiume Santo

1983-84

Entrano in esercizio i primi due gruppi di generazione alimentati a olio combustibile e iniziano i lavori per la costruzione dei gruppi 3 e 4, situati a un chilometro di distanza dai primi due

1992-93

Entrano in esercizio i gruppi 3 e 4 della Centrale di Fiume Santo

2003

Endesa, la più grande società di energia elettrica in Spagna, acquista da Enel la Centrale di Fiume Santo

1997-98

Entrano in servizio gli impianti ambientali, desolforatore e denitrificatore, annessi ai gruppi 3 e 4

2005-06

Entrano in funzione i gruppi turbogas alimentati a gasolio e la Centrale elettrica ottiene la registrazione EMAS e la Certificazione ISO 14001. Endesa richiede l'autorizzazione per la costruzione di un nuovo gruppo a carbone, in sostituzione dei due gruppi a olio

2013

Fermate le due unità alimentate a olio combustibile nate nel 1983-84

2008-09

E.ON acquista la Centrale di Fiume Santo e ottiene la certificazione secondo lo standard BS OHSAS 18001

2017

Pubblicazione del primo Report di Sostenibilità della Centrale di Fiume Santo

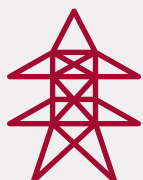
2014-15

EPH acquista la Centrale di Fiume Santo, viene approvato il piano di decommissioning per i gruppi 1 e 2 e prendono avvio i lavori di bonifica

La rinuncia alla costruzione del quinto gruppo

Il 20 maggio 2016 è stata presentata ufficialmente la rinuncia alla realizzazione del nuovo gruppo a carbone in sostituzione dei gruppi 1 e 2 della Centrale.

La proposta di costruzione del quinto gruppo era stata avanzata da E.ON e ancor prima dal Gruppo spagnolo Endesa. A fronte di una serie di cambiamenti di scenario avvenuti negli ultimi anni, EP Produzione ha deciso di non proseguire con il progetto di costruzione. Sono state quattro le motivazioni principali che hanno portato la Società a questa decisione:



- **il calo della domanda di energia**, che ha riguardato tutta l'Italia e in modo particolare la Sardegna, che ha fatto registrare nel 2015, rispetto al 2007, un decremento del 7% in Italia e del 29% in Sardegna;



- **la realizzazione da parte di Terna del cavo SAPEI**, che ha consentito alla Sardegna una maggiore connessione energetica con il continente e quindi ha modificato il quadro di riferimento per la costruzione di ulteriore capacità produttiva nell'isola;



- **l'ampliamento della Centrale** avrebbe comportato un investimento di oltre 700 milioni di euro che, in tutti gli scenari analizzati, avrebbe presentato un ritorno economico negativo;



- infine non potevano non essere considerati gli obiettivi già dichiarati a livello regionale per la **decarbonizzazione al 2030**, anche in relazione a quanto affermato, in tal senso, all'interno dell'accordo successivo alla COP 21 di Parigi.

Il nostro modello di business

Il funzionamento operativo della Centrale, proprietà della società Fiume Santo S.p.A., è regolato dal contratto di tolling stipulato nel 2015 con EP Produzione.

Secondo il contratto, EP Produzione (il cosiddetto toller) consegna il combustibile a Fiume Santo S.p.A. (il tollee) che, in qualità di produttore, lo converte in energia elettrica a beneficio esclusivo di EP Produzione.

1. | Identità e dialogo con gli stakeholder

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

In termini di attribuzione di responsabilità, il contratto assicura una separazione tra la gestione tecnica dell'impianto e la gestione commerciale:

- EP Produzione è responsabile dell'approvvigionamento del combustibile, dei diritti di emissione, dell'elaborazione del programma di produzione e d'immissione e della vendita di energia elettrica. Inoltre, EP Produzione è titolare del contratto di dispacciamento in immissione sulla rete elettrica per la Centrale, e quindi tutti i proventi e oneri conseguiti sono a proprio carico;
- Fiume Santo S.p.A. fornisce un servizio di produzione remunerato attraverso un corrispettivo basato su due elementi, una "capacity fee", che gestisce la copertura dei costi fissi dell'impianto, e la "transformation fee", che copre i costi variabili non a carico del toller.

"da dicembre
2006

LA CENTRALE È
STATA AMMESSA
AL **REGIME DI
ESSENZIALITÀ**"

Una produzione essenziale

Nel 2016, Terna ha proposto che la Centrale di Fiume Santo fosse ammessa al regime di essenzialità. Il regime di reintegrazione dei costi per gli anni 2017-2020 è stato approvato con la delibera 803/2016, pubblicata il 28 dicembre 2016 dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI). Questa approvazione comporta anche una modifica del contratto di tolling con effetti dal 1° gennaio 2017. Il riconoscimento del regime di essenzialità è fondamentale per la sicurezza del sistema energetico sardo e consente alla Società un orizzonte, seppur temporaneo, meno soggetto alla volatilità dei mercati.

Modello di governance

Il modello di governance di Fiume Santo S.p.A. fa riferimento a quello della Capogruppo EPH ed è sottoposto alle sue attività di direzione e coordinamento.

Il sistema di corporate governance di Fiume Santo S.p.A. è così articolato:

- **Assemblea dei Soci:** competente a decidere sulle materie alla stessa riservate dalla legge e dallo Statuto della Società;
- **Consiglio di Amministrazione:** a fine 2016 composto da cinque membri. Al Consiglio di Amministrazione competono tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, nei limiti di quanto consentito dalla legge e dallo Statuto, nonché nei limiti dei poteri conferiti ai singoli consiglieri dallo stesso Consiglio di Amministrazione;

■ **Collegio Sindacale:** al momento la Società ha nominato un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti al quale spetta il controllo sulla gestione sociale;

■ **Società di Revisione:** la Società ha nominato una Società di Revisione alla quale spetta il controllo contabile dei conti.

Il diretto responsabile della gestione dell'impianto in senso globale è il Direttore di Centrale, che si avvale della collaborazione del personale cui demanda competenze specifiche per l'attuazione, il coordinamento e le verifiche delle procedure.

I TEMI PIÙ IMPORTANTI

Il Report di Sostenibilità 2016 è stato strutturato in accordo con i temi materiali identificati da Fiume Santo S.p.A., così come riportati nell'elenco sottostante (e nell'ordine con cui sono trattati all'interno del Report stesso):



RISPETTO DELLE REGOLE



RAPPORTI CON IL TERRITORIO



IMPATTO LOCALE ECONOMICO E OCCUPAZIONALE



ATTENZIONE ALLA SALUTE E SICUREZZA



ATTENZIONE ALL'AMBIENTE



TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

2016

Report di Sostenibilità

1. | Identità e dialogo con gli stakeholder

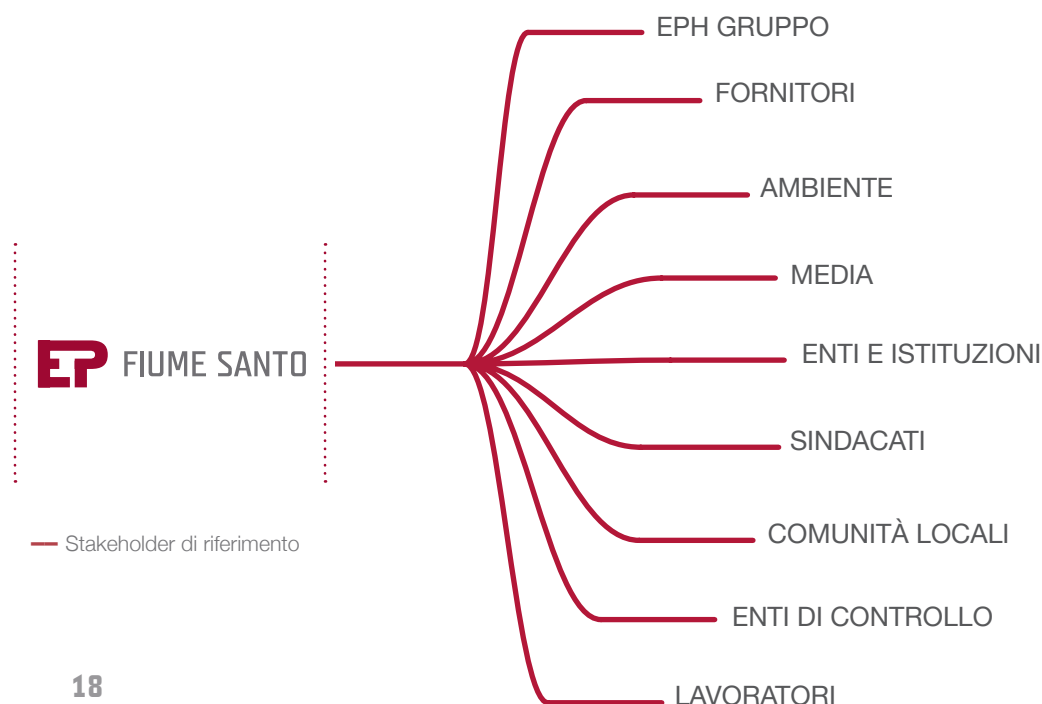
Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

Tali temi rappresentano gli aspetti con gli impatti più significativi per Fiume Santo S.p.A., da un punto di vista economico, sociale e ambientale, e che sono in grado di influenzare significativamente le decisioni dei suoi principali stakeholder.

Il processo che ha portato alla definizione di questi temi ha previsto un'analisi interna all'Azienda, che è stata realizzata attraverso il coinvolgimento del management di EP Produzione S.p.A. e di Fiume Santo S.p.A. in interviste dedicate, e un'analisi esterna, che è stata realizzata attraverso un'attività di benchmark su alcune realtà comparabili a Fiume Santo S.p.A., l'analisi degli articoli di stampa e delle notizie condivise sui principali social network relative all'attività dell'Azienda nell'ultimo quinquennio, e infine lo studio di documenti di settore sulla sostenibilità.

IL DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER

La redazione del Report ha fornito alla Società l'occasione per identificare quali sono i suoi stakeholder di riferimento. Nel corso delle analisi preliminari che hanno portato all'elaborazione del documento sono stati considerati e valutati i diversi possibili portatori di interesse della Società; sulla base della capacità degli stessi di influire sull'operato dell'Azienda e in relazione alla misura in cui le azioni della Società hanno effetto su di essi, sono stati individuati gli stakeholder di riferimento.



Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder di cui sopra e la frequenza del dialogo con ciascuno di essi varia a seconda dei temi affrontati e delle occasioni di confronto.

Di seguito sono presentati, per le diverse categorie di portatori di interesse, i relativi temi più importanti identificati, che formano la struttura del documento, e le specifiche modalità di coinvolgimento e interazione adottate.

STAKEHOLDER	TEMI PIÙ IMPORTANTI	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
Gruppo EPH	• Rispetto delle regole • Impatto locale economico e occupazionale • Attenzione alla salute e sicurezza • Attenzione all'ambiente • Tutela della qualità dell'aria • Rapporti con il territorio	• Bilancio d'Esercizio • Presentazioni e comunicazioni periodiche • Riunioni
Lavoratori	• Impatto locale economico e occupazionale • Attenzione alla salute e sicurezza • Attenzione all'ambiente	• Intranet • Corsi di formazione, aggiornamento e training on the job • Codice Etico e di comportamento • Campagne interne di comunicazione e sensibilizzazione • Piani di miglioramento HSE • Incontri periodici sulla sicurezza
Comunità locali	• Rapporti con il territorio • Attenzione all'ambiente • Tutela della qualità dell'aria • Rispetto delle regole • Impatto locale economico e occupazionale	• Convenzione per l'esercizio della Centrale • Commissione Tecnica di Controllo • Incontri dedicati • Accordi con istituti di istruzione e progetti di alternanza scuola-lavoro • Dichiarazione Ambientale • Sito aziendale • Sponsorizzazioni e partnership con realtà locali • Modello 231

— Segue

1. Identità e dialogo con gli stakeholder

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

STAKEHOLDER	TEMI PIÙ IMPORTANTI	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
Enti e Istituzioni	• Rispetto delle regole • Attenzione all'ambiente • Rapporti con il territorio	• Comunicazioni e documentazione inviata per adempimenti normativi • Riunioni, audizioni e incontri tecnici • Gruppi di lavoro • Convenzione per l'esercizio della Centrale • Commissione Tecnica di Controllo • Dichiarazione Ambientale • Modello 231 • Bilancio d'Esercizio
Enti di controllo	• Rispetto delle regole • Attenzione all'ambiente • Attenzione alla salute e sicurezza	• Comunicazioni e documentazione inviata per adempimenti normativi • Bilancio d'Esercizio • Riunioni • Visite di controllo e audizioni • Commissione Tecnica di Controllo • Dichiarazione Ambientale • Modello 231
Fornitori	• Rapporti con il territorio • Impatto locale economico e occupazionale	• Codice Etico e di comportamento • Sito aziendale – Area fornitori • Incontri e comunicazioni in fase di selezione dei fornitori
Sindacati	• Rapporti con il territorio • Rispetto delle regole	• Riunioni • Codice Etico e di comportamento • Accordi sindacali • Bilancio d'Esercizio
Ambiente	• Attenzione all'ambiente • Tutela della qualità dell'aria • Rispetto delle regole	• Dichiarazione Ambientale • Modello 231 • Codice Etico e di comportamento
Media	• Attenzione all'ambiente • Rapporti con il territorio • Rispetto delle regole	• Bilancio d'Esercizio • Comunicati stampa • Dichiarazione Ambientale • Sito aziendale





2. | Il rispetto delle regole

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

IL RISPETTO DELLE REGOLE



2. Il rispetto delle regole

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

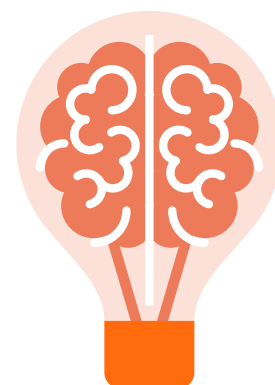
Fiume Santo S.p.A. si ispira ai principi di trasparenza, correttezza, onestà e integrità, e adotta e rispetta gli standard e le norme per la gestione responsabile delle proprie attività. Una centrale termoelettrica è, per sua natura, sottoposta a una numerosa serie di regole per la tutela della sicurezza e dell'ambiente. In particolare, il sistema di regole e di permessi in cui è inserita la Centrale di Fiume Santo prevede una serie di sistemi regolamentari riportati nella seguente tabella, con i relativi controlli svolti e i risultati ottenuti.

PRINCIPALI SISTEMI REGOLAMENTARI	CONTROLLI E RISULTATI
Autorizzazione Integrata Ambientale Necessaria per autorizzare l'esercizio dell'impianto. È stata ottenuta nel 2010 e ha una valenza di 16 anni.	È previsto un Piano di Monitoraggio e Controllo che deve essere effettuato e comunicato. Le verifiche ispettive avvengono con una cadenza almeno triennale e sono effettuate da ARPA e ISPRA. Nel 2015 la visita ispettiva si è conclusa positivamente senza osservazioni da parte degli organismi di controllo e nel 2016 non sono state effettuate verifiche.
Emission Trading Scheme (ETS) Meccanismo europeo di controllo delle emissioni di gas a effetto serra. Obbligatorio per i grandi impianti.	È previsto annualmente il rilascio di un certificato da parte di enti esterni (appositamente accreditati) sul volume di emissioni dirette di gas serra emesse dalla Centrale.
Direttiva Seveso III - Rischio incidente rilevante (RIR) Impianti soggetti a rischio incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.	Per verificare il rispetto della normativa sono previste specifiche attività di controllo da parte di ISPRA e del comitato tecnico regionale (del Ministero dell'Interno) di cui fanno parte tra gli altri i Vigili del Fuoco, la Capitaneria, la Regione e le Province. Nel 2015 è stato validato il Rapporto di Sicurezza da parte del CTR e contestualmente è stato rilasciato il rinnovo del Certificato di prevenzione incendi. Nel 2014 si è svolta l'ispezione sul sistema di gestione dei Rischi di Incidente Rilevante da parte di una commissione composta da ISPRA, ISPESL e Vigili del Fuoco.

— Segue

PRINCIPALI SISTEMI REGOLAMENTARI	CONTROLLI E RISULTATI
Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) Richiesta effettuata in ottemperanza alla precedente decisione di realizzazione di un nuovo gruppo a carbone in sostituzione delle sezioni 1 e 2.	Nel 2016 sono riprese le attività per il decommissioning dei gruppi 1 e 2 della Centrale, sequestrati nel corso del 2015 (si veda il paragrafo "Contenziosi legali relativi a tematiche ambientali").
Sito di Interesse Nazionale (SIN) Messa in sicurezza di emergenza della Centrale.	Monitoraggio dei parametri chimici dei terreni e delle acque di falda. Avvenuta bonifica dei terreni e costruzione della barriera idraulica per la bonifica delle acque di falda.
Testo Unico Accise Gestione degli adempimenti fiscali connessi alla attività produttiva.	La Dogana provvede al periodico controllo dei contatori fiscali dell'energia elettrica, dei quantitativi di combustibili soggetti ad accisa stoccati presso l'impianto, nonché delle emissioni tassate di anidride solforosa e ossidi di azoto.
Decreto Ministeriale 23 giugno 2016 Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili, da parte del Gestore Servizi Energetici (GSE).	Al fine di ottenere il riconoscimento dell'incentivo per la produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili, annualmente il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali effettua un'ispezione in Centrale allo scopo di verificare la tracciabilità delle biomasse utilizzate e accertarne la filiera corta (entro i 70 km).
Scritture contabili Obbligo di tenuta delle scritture contabili come da articolo 2214 del Codice Civile.	La veridicità e la correttezza delle poste del Bilancio d'Esercizio di Fiume Santo S.p.A. sono annualmente verificate da revisori legali esterni.

- PRINCIPALI SISTEMI REGOLAMENTARI
- CONTROLLI
- RISULTATI



trasparenza + integrità
correttezza + onestà

2. Il rispetto delle regole

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

“IL SITO ADOTTA UN SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO AMBIENTE, SALUTE E SICUREZZA E DAL 2005 È INSERITO NEL **REGISTRO EUROPEO EMAS**”

PRINCIPALI SISTEMI VOLONTARI	CONTROLLI E RISULTATI
Registrazione EMAS	È previsto l'accertamento della conformità alla normativa ambientale da parte dell'AR-PA e un'analisi della Dichiarazione Ambientale dell'organizzazione da parte dell'ISPRA.
Sistema di gestione integrato Ambiente: UNI EN ISO 14001 Salute e sicurezza sul lavoro: BS OHSAS 18001 Qualità: UNI EN ISO 9001	Sono previsti obiettivi e audit, interni alla Centrale e da parte di enti di certificazione, per il controllo della conformità agli standard di certificazione e l'individuazione di possibili miglioramenti.

Il Modello di Organizzazione e Gestione D.Lgs. 231/2001 e il Codice Etico

La Centrale di Fiume Santo S.p.A., per rispondere e adempiere alle regole cui è sottoposta, ha deciso di adottare nel 2016 il Modello Organizzativo di Gestione e Controllo Interno ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Il Modello impone l'osservanza di determinati principi e protocolli e contiene le relative sanzioni in caso di comportamenti difforni da quanto stabilito.

In ordine al funzionamento, all'efficacia, all'adeguatezza e all'osservanza del Modello, è stato istituito un Organismo di Vigilanza (O.d.V.) volto a prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società. L'O.d.V. è un organo collegiale composto da tre membri nominati dal Consiglio di Amministrazione il cui carico ha una durata di tre anni, eventualmente rinnovabili, per garantire l'efficace e costante attuazione del Modello. Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'O.d.V. deve improntarsi a principi di autonomia e indipendenza e deve svolgere l'incarico con continuità.

Per quanto concerne le attività svolte dall'O.d.V., esse si concentrano su quattro fronti:

1. sicurezza sui luoghi di lavoro;
2. ambiente;
3. applicazione dei principi contabili e correttezza di bilancio;
4. reati nei confronti della Pubblica Amministrazione².

² Nel corso degli audit compiuti dall'O.d.V., si è riscontrata la correttezza dell'approccio verso la Pubblica Amministrazione e la presenza di un'adeguata cultura della trasparenza.

Le segnalazioni all'O.d.V. possono avvenire per iscritto attraverso appositi canali di informazione riservati e attraverso l'e-mail odv.fumesanto@epproduzione.it.

Parte integrante del Modello è il Codice Etico e di comportamento, che rappresenta un ulteriore elemento di rigore e senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo adeguate garanzie di una gestione efficiente e corretta. In Fiume Santo S.p.A. i principi coincidono con le regole comportamentali che caratterizzano l'attività aziendale quotidiana.

Chiunque, a qualsiasi titolo, lavori per Fiume Santo S.p.A. si impegna e si obbliga a comportamenti virtuosi, nel rispetto dei principi costituzionali, delle leggi, delle autorizzazioni amministrative e di ogni regolamento.

Codice Etico e di comportamento



responsabilità
nei rapporti interni
e con il mondo
esterno

comportamenti
virtuosi

gestione
efficiente
e corretta



3. | La Centrale nel territorio

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

LA CENTRALE NEL TERRITORIO

EP

3. La Centrale nel territorio

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

La Centrale di Fiume Santo sorge in un'area, all'interno della provincia di Sassari, confinante con la zona industriale di Porto Torres, un complesso industriale sorto intorno alla metà degli anni Sessanta e sede, per molto tempo, di uno dei più importanti complessi industriali del settore petrolchimico in Italia. L'area ha subito successivamente una notevole riduzione delle attività a causa della delocalizzazione e della deindustrializzazione, tanto che, nel 2016, è stata riconosciuta come "area di crisi industriale complessa" dal Ministero dello Sviluppo Economico³.

I dati relativi al mercato del lavoro locale, elaborati dall'Istat⁴, mostrano che nel 2016 il tasso di disoccupazione della provincia di Sassari è stato pari al 21,9%, il più alto dal 2008 e in deciso aumento rispetto al 16,7% del 2015. Tale risultato rende Sassari la seconda provincia della Sardegna per tasso di disoccupazione, a fronte di un dato regionale e nazionale rispettivamente pari al 17,3% e all'11,7%. Allo stesso modo, nel 2016 il tasso di occupazione della provincia (nella fascia di età fra 15 e 64 anni) è stato pari al 46,8% (il dato peggiore dal 2008) con una perdita netta di 10.000 occupati rispetto al 2015; tale valore è il terzo più basso della Sardegna, che ha registrato complessivamente il 50,3%, a fronte di un valore nazionale pari al 57,2%. Rispetto al totale degli occupati, il calcolo della quota di quelli impiegati nel settore industriale posiziona la provincia di Sassari, con un valore pari al 14%, al di sotto del valore regionale (pari al 15%) e di quello nazionale (pari al 26%).

All'interno di questo scenario, la Centrale di Fiume Santo, di conseguenza, è divenuta, nel tempo, una delle principali realtà produttive della zona, con le implicazioni sociali che ciò comporta; l'indotto, in termini di lavoratori diretti e dipendenti di imprese contrattiste, registra valori importanti per l'area. Ciò implica, come si vedrà meglio nel prosieguo, la necessità di interfacciarsi in maniera costante con gli stakeholder locali.

I RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La Centrale di Fiume Santo, per le dimensioni e la tipologia delle sue attività di business, si interfaccia quotidianamente con una pluralità di interlocutori.

³ Decreto Ministeriale 7 ottobre 2016.

⁴ I dati di seguito riportati provengono dalle rilevazioni trimestrali dell'Istat sul mercato del lavoro, relative in particolar modo al quarto trimestre del 2015 e del 2016, e dal documento "Il mercato del lavoro nella Provincia di Sassari", elaborato a settembre 2016 da parte dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro dell'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro, sulla base di dati Istat e SIL Sardegna.

A tal proposito la Società è impegnata nel promuovere il dialogo con i suoi stakeholder locali al fine di soddisfare le esigenze della comunità, individuando eventuali opportunità di sviluppo sostenibile comune e confrontandosi per gestire potenziali criticità, all'interno di un processo di miglioramento continuo.

Le relazioni istituzionali

La Società è costantemente impegnata nel perseguire un confronto trasparente e costruttivo con le istituzioni nazionali e locali e la Pubblica Amministrazione, in un'ottica di condivisione delle informazioni sulle attività e di coinvolgimento della comunità locale. In tal senso le autorità rappresentative del territorio – i Comuni di Sassari e di Porto Torres, Provincia, Regione, Prefettura, ARPAS – sono tempestivamente informate su ogni tematica rilevante, ambientale e sociale. Da ricordare la convenzione con gli enti territoriali locali definita nel 2003 tra la società che allora gestiva la Centrale e i Comuni di Sassari e di Porto Torres.

Tale convenzione ha disposto la creazione di una Commissione Tecnica di Controllo permanente, con accordo di copertura dei costi per la stessa a carico dell'impianto, avente il compito di realizzare la verifica dell'attuazione dei contenuti della convenzione stessa e salvaguardare gli interessi della comunità. Tale Commissione, che si riunisce una volta al mese presso i locali della Centrale, è composta da due rappresentanti nominati dal Comune di Sassari, due nominati dal Comune di Porto Torres, due nominati da EP Produzione, un rappresentante della Provincia di Sassari e un segretario.

La Commissione trasmette trimestralmente agli enti rappresentati una relazione tecnica con i dati ambientali della Centrale, inoltre analizza e trasmette informative ai sindaci per qualsiasi anomalia di tipo ambientale relativa al sito. Istituita inizialmente come organo di vigilanza tecnico per promuovere la salvaguardia dell'ecosistema su cui insiste l'impianto, la Commissione ha, nel tempo, ampliato le proprie prerogative, arrivando a diventare un tavolo di dialogo e confronto continuo con gli enti locali.

“LA CENTRALE
DI Fiume Santo
È **UNA DELLE
PRINCIPALI REALTÀ
PRODUTTIVE DELLA
ZONA**”

3. | La Centrale nel territorio

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

I progetti con il territorio

In linea con la volontà di contribuire allo sviluppo della comunità in cui la Centrale opera, con il supporto di EP Produzione che gestisce e coordina le attività di comunicazione e sponsorizzazione di Fiume Santo, anche nel 2016 sono state promosse e realizzate iniziative tese a rafforzare il legame con i portatori di interesse locali e con il territorio.

EP Produzione al fianco del “Gruppo Sportivo Disabili” di Porto Torres

A gennaio 2016 EP Produzione ha stretto una partnership con il “Gruppo Sportivo Disabili” di Porto Torres (SS), la squadra di basket in carrozzina nel massimo campionato di serie A/1.

EP Produzione a sostegno della Dinamo Sassari

Dopo aver avviato una collaborazione a inizio 2016, EP Produzione ha consolidato la propria partnership con la società di basket di Sassari Dinamo Banco di Sardegna, una delle principali realtà sportive sarde, supportando anche per la stagione 2016/2017 la squadra impegnata nella massima serie nazionale e in Europa. Si tratta di una collaborazione importante sia per il legame con il territorio sia per i valori sportivi che trasmette: l'impegno per vincere, la competizione nel rispetto delle regole e la collaborazione.

EP Produzione per il Carnevale Estivo Turritano

Ad agosto 2016, EP Produzione è stato sponsor della manifestazione “Carnevale Estivo Turritano” a Porto Torres. Il sostegno all'iniziativa testimonia l'impegno della Società nei confronti della comunità locale e nella valorizzazione di iniziative storicamente radicate sul territorio.

EP Produzione e l'Istituto Tecnico Industriale Angioy per il progetto “Alternanza Scuola Lavoro”

A dicembre 2016 ha preso il via il progetto formativo “Alternanza Scuola Lavoro” predisposto dalla Centrale di Fiume Santo con l'Istituto Tecnico Industriale Angioy di Sassari, con lo scopo di fornire ai giovani studenti le competenze necessarie a inserirsi nel mondo del lavoro. Il progetto, di durata biennale e rivolto ai ragazzi delle classi IV e V, ha previsto una serie di sessioni informative seguite da visite o stage presso l'impianto in affiancamento al personale in servizio nei vari reparti di manutenzione a seconda della specializzazione degli studenti.

“EP PRODUZIONE
GOLD SPONSOR
DELLA **DINAMO
BANCO DI
SARDEGNA
DI SASSARI**”

Questa collaborazione è per l'Azienda un'occasione per favorire la conoscenza del sito di Fiume Santo e del ruolo fondamentale che la Centrale gioca per la sicurezza degli approvvigionamenti della regione Sardegna, nonché promuovere la consapevolezza dell'importanza di un uso corretto e rispettoso dell'ambiente e dell'energia elettrica.

L'IMPATTO ECONOMICO

Valore economico generato e distribuito e contributo fiscale locale

Gli aspetti più specificamente economici del contributo di Fiume Santo alla società sono evidenziati dall'analisi della distribuzione del valore economico generato, calcolato riclassificando le voci dello schema di conto economico del Bilancio d'Esercizio, conformemente a quanto previsto dagli Standard GRI⁵.

Quest'analisi consente di ottenere una valutazione quantitativa dell'impatto economico diretto della Società, misurando le diverse voci che compongono il valore generato dall'Azienda e la sua distribuzione, sotto forma di costi che rappresentano la "remunerazione" dei soggetti che, a vario titolo, sono intervenuti nella sua produzione.

Si tratta, dunque, di un concetto diverso da quello strettamente contabile, utile per dare una differente lettura degli impatti economici generati dall'Azienda e, nondimeno, creare un collegamento tra Bilancio d'Esercizio e Report di Sostenibilità.

I dati elaborati si riferiscono al Bilancio d'Esercizio di Fiume Santo S.p.A.

Valore economico generato nel 2016 (valori espressi in €)	
Valore economico generato	79.830.408
Valore economico distribuito	61.902.574
Fornitori	41.412.606
Personale	16.456.484
Fornitori di capitale	33.679
Pubblica Amministrazione	3.678.586
Altri costi operativi	321.219
Valore economico trattenuto	17.927.835
Ammortamenti e svalutazioni	11.430.081
Accantonamenti	6.310.953
Utile	186.801

⁵ Come illustrato, *infra*, nella nota metodologica, il documento è stato redatto in accordo ai "GRI Sustainability Reporting Standards", pubblicati dal Global Reporting Initiative (GRI).

3. | La Centrale nel territorio

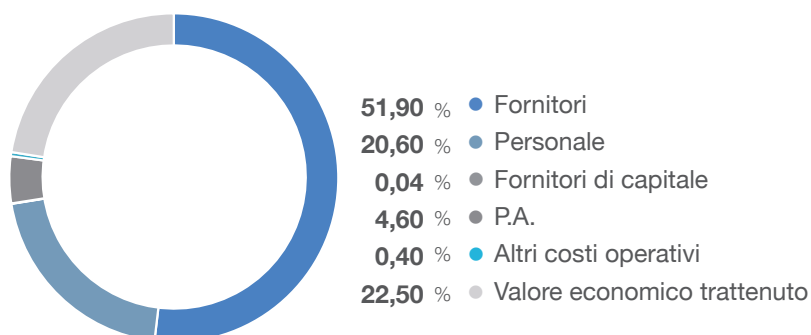
Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

Nel 2016 il valore economico generato dalla Società è pari a circa 80 milioni di euro, costituito in massima parte dai ricavi per la vendita della capacità produttiva a EP Produzione, secondo il vigente contratto di tolling (si veda, *supra*, il paragrafo “Il nostro modello di business”). Tale valore economico generato risulta così distribuito:

- **Fornitori di beni e servizi**, cui è destinato circa il 52% del totale; all'interno di questa categoria sono considerati anche gli oneri verso le consociate;
- **Personale**, per un valore prossimo al 21%, per la maggior parte legato ai salari e agli stipendi;
- **Fornitori di capitale**, sotto forma di interessi finanziari versati, pari allo 0,04% del totale;
- **Pubblica Amministrazione**, cui è destinato il 4,6% del valore economico generato (per maggiori informazioni si veda di seguito);
- **Altri costi operativi**, in misura dello 0,4% del totale; tali costi sono legati principalmente al godimento di beni terzi e a sopravvenienze ordinarie passive.

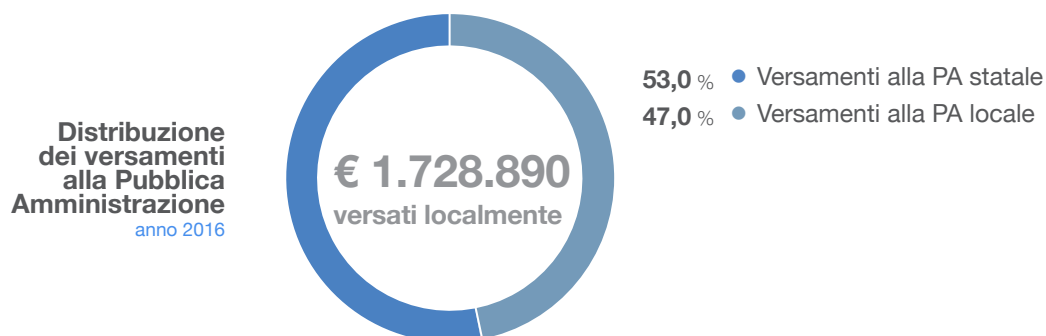
La quota di valore economico generato che rimane dopo tale distribuzione risulta trattata all'interno dell'Azienda (per un valore pari al 22,5% del totale) sotto forma di ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti e utile di esercizio.

Distribuzione del
valore economico
generato
anno 2016



Tale analisi permette di calcolare il contributo che la Società ha versato, con riferimento al 2016, a enti e pubbliche amministrazioni sotto forma di gettito fiscale, contributi, canoni ecc. In particolare, del totale destinato alla Pubblica Amministrazione (pari a euro 3.678.586), poco meno della metà, pari a euro 1.728.890⁶, risulta versata localmente all'interno della Sardegna, sotto forma di imposte verso la Regione, imposte e tributi riconosciuti ai Comuni di Sassari e di Porto Torres e canoni demaniali marittimi dovuti alla Capitaneria di Porto Torres. Il rimanente 53% del totale distribuito alla Pubblica Amministrazione, pari a euro 1.949.696, comprende le imposte versate allo Stato, l'“Ecotassa”, il contributo riconosciuto all'AEEGSI, e altre imposte, contributi e incentivi.

“1,7 MILIONI DI EURO: GETTITO FISCALE VERSATO LOCALMENTE”



La relazione con i fornitori

Tutela della qualità del rapporto

Fiume Santo S.p.A. definisce con i propri fornitori rapporti di collaborazione, non solo nel rispetto delle normative vigenti e dei principi del Codice Etico adottato, ma anche prestando attenzione ai migliori standard qualitativi dei beni e dei servizi richiesti.

I fornitori di beni o servizi devono garantire la provenienza dei propri prodotti e la loro qualità, nonché l'esperienza e la competenza professionale necessarie a garantire la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e il rispetto dell'ambiente durante lo svolgimento della propria attività. Per questo la Direzione si impegna a scegliere fornitori e appaltatori secondo i principi di qualità interni, attivando una continua cooperazione e un continuo confronto con gli stessi al fine di elevare gli standard delle prestazioni in materia di protezione dell'ambiente e prevenzione degli incidenti, coerentemente con gli obiettivi aziendali.

⁶ Tale valore non comprende un ulteriore versamento, con riferimento al 2016, di 170.000 euro effettuato da parte di EP Produzione verso la Regione Sardegna.

La selezione dei fornitori

In virtù dei principi citati, i fornitori vengono scelti in relazione alla reputazione e all'affidabilità, nonché all'adesione a valori comparabili a quelli espressi nel Codice Etico. I processi di selezione sono improntati a una valutazione obiettiva della qualità e del prezzo del bene o servizio, nonché delle garanzie di assistenza e di tempestività. Laddove previsto, e in particolare per quanto riguarda i contratti di appalto, l'Azienda assume, quale criterio prioritario, la qualifica tecnico-professionale del fornitore anche in materia di sicurezza sul lavoro. Qualora al fornitore sia concessa la facoltà di subappalto, deve essere presentata ogni più ampia garanzia, anche documentale, della specifica idoneità tecnico-professionale del subappaltatore.

Fiume Santo S.p.A. verifica comunque la presenza dei citati requisiti.

L'Azienda si impegna a predisporre tutte le procedure e le azioni necessarie a garantire la massima efficienza e trasparenza del processo di acquisto, al fine di:

- non precludere ad alcuno, in possesso dei requisiti richiesti, la possibilità di competere alla stipula di contratti, adottando nella scelta della rosa dei candidati criteri oggettivi e documentabili;
- assicurare nelle procedure di scelta del fornitore una concorrenza sufficiente;
- porre in essere una separazione di ruoli, nell'ambito delle diverse fasi del processo di acquisto complessivo, mantenendo inoltre la tracciabilità e la documentazione delle scelte effettuate.

La Centrale, per effettuare questa selezione, si avvale dell'area dedicata ai fornitori presente sul portale di EP Produzione. In fase iniziale viene implementata una doppia operazione che prevede, da un lato, uno screening iniziale dei fornitori delle gare precedenti e, dall'altro, una valutazione dell'esperienza e della competenza professionale dei medesimi. Inoltre, prima di appaltare un servizio, viene eseguita un'analisi finanziaria volta a valutare la solidità del fornitore, cui segue la ricerca di un'eventuale presenza di contenziosi legali o dispute. Secondo i principi generali di comportamento, la Centrale richiede, attraverso apposite clausole contrattuali, il rispetto delle normative previste in materia di marchi, brevetti e altri titoli di proprietà industriale. Tutti i fornitori sono sottoposti a monitoraggio e valutazione per una buona gestione dei rapporti.

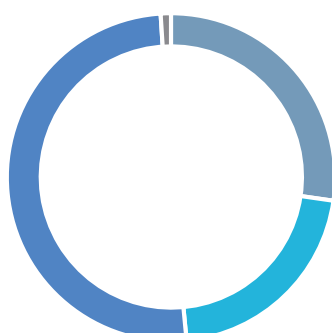
È stato infatti implementato un sistema di valutazione da compilare a fine servizio fornitura che prevede differenti ambiti di valutazione, considerati secondo una scala di punteggio che va da 1 (= eccellente) a 5 (= insufficiente), e che comprendono, tra gli altri, anche criteri legati alla tutela della sicurezza e dell'ambiente, in conformità con la relativa normativa vigente; in caso di punteggio insufficiente, il fornitore viene informato dell'esito e vengono avviate azioni immediate al fine di migliorare le sue prestazioni. Inoltre, la Centrale invia eventuali feedback sui fornitori per segnalare ritardi e contestazioni varie.

Spesa per acquisti nel 2016 e nuovi contratti di fornitura emessi nell'anno

L'analisi della spesa sostenuta nel corso del 2016 per la fornitura di beni e servizi evidenzia come la Centrale di Fiume Santo si sia rivolta, per un valore prossimo alla metà del totale (il 48%), a ditte e maestranze della Regione Sardegna, con il 27% degli acquisti effettuati nella provincia di Sassari. L'altra metà della spesa totale è stata comunque destinata a fornitori nazionali, mentre una minima quota residuale riguarda l'acquisto di beni o servizi da imprese estere. Per quanto riguarda i nuovi contratti di fornitura emessi nel corso del 2016, i dati mostrano come siano stati siglati contratti per un valore pari a oltre la metà dell'importo totale (il 54%) con imprese residenti nella regione Sardegna, con la provincia di Sassari a rappresentare il 28% del totale. Il restante 46% del valore complessivo dei nuovi contratti emessi nell'anno risulta distribuito in massima parte sul territorio nazionale e, in misura minima, all'estero.

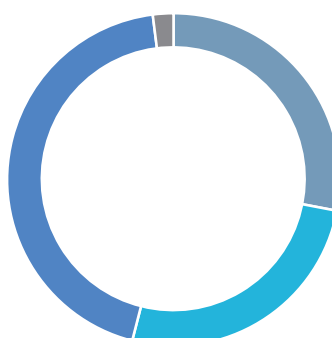
"48%: PERCENTUALE DELLA SPESA SOSTENUTA NEL 2016 PER BENI E SERVIZI A FAVORE DI IMPRESE SARDE"

Distribuzione percentuale alla spesa per i fornitori
anno 2016



27,0 % ● Provincia di Sassari
21,0 % ● Altre province Sardegna
50,0 % ● Resto d'Italia
1,0 % ● Estero

Distribuzione percentuale dell'importo relativo ai contratti emessi
anno 2016



28,0 % ● Provincia di Sassari
26,0 % ● Altre province Sardegna
44,0 % ● Resto d'Italia
2,0 % ● Estero

L'IMPATTO OCCUPAZIONALE

**“100% DEI DIPENDENTI
DALLA PROVINCIA DI
SASSARI E CON
CONTRATTO A
TEMPO INDETERMI-
NATO”**

Il personale della Centrale

Fiume Santo S.p.A., consapevole dell'importanza delle sue risorse per garantire l'esistenza e il successo dell'Azienda, promuove il potenziamento delle capacità personali, la formazione e l'aggiornamento delle figure professionali, la valorizzazione delle esperienze e il rafforzamento della motivazione dei suoi dipendenti. Rispetto al 2015 si evidenzia la presenza di un dato occupazionale stabile. A fine dicembre 2016, il personale della Centrale risultava pari a 191 dipendenti, in sostanziale equilibrio rispetto al 2015 (si segnalano due cessazioni di contratto di lavoro). Tutti i dipendenti, assunti a tempo indeterminato, sono residenti nella provincia di Sassari; un'impiegata gode di un contratto a tempo parziale.

Personale di Fiume Santo S.p.A. al 31.12							
Personale	2016			2015			Var. totali 2015/2016
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	
Operai	66	-	66	82	1	83	-20%
Impiegati	116	5	121	101	4	105	15%
Quadri	2	1	3	2	1	3	0%
Dirigenti	1	-	1	2	-	2	-50%
Totale	185	6	191	187	6	193	-1%

Il personale presente in Centrale risulta, per la maggior parte, impiegato nell'impianto da molti anni, come testimonia l'anzianità aziendale media, pari a 26 anni, cui corrisponde un'età anagrafica media pari a 51 anni.

Suddivisione del personale di Fiume Santo S.p.A. al 31.12 per fasce d'età							
Personale	2016			2015			Var. totali 2015/2016
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	
Under 30	1	-	1	1	-	1	0%
30-50	76	2	78	96	3	99	-21%
Over 50	108	4	112	90	3	93	20%
Totale	185	6	191	187	6	193	-1%

All'interno della struttura, nel corso del 2016, hanno lavorato, stabilmente, anche 13 dipendenti di EP Produzione⁷ (2 donne, di cui una con contratto a tempo parziale, e 11 uomini), impiegati nelle aree di Controlling e Procurement.

La riorganizzazione aziendale

Nel corso del 2016 è stato portato a compimento il processo di riorganizzazione aziendale avviato nel 2014 a seguito della cessazione dell'operatività dei gruppi 1 e 2 della Centrale e della conseguente esigenza di ridimensionamento degli organici in base alle residue effettive necessità produttive. Il ridimensionamento è stato attuato con il pieno consenso sindacale e del territorio attraverso la sottoscrizione di un accordo di mobilità ex L. 223/1991 in sede pubblica, presso la Regione Sardegna, nel 2014, e ha previsto la collocazione in mobilità di 65 dipendenti (i lavoratori poi effettivamente collocati in mobilità sono stati 57), individuati tra coloro già in possesso o prossimi alla maturazione dei requisiti pensionistici o comunque che avessero espressamente manifestato la non-opposizione alla collocazione in mobilità (cosiddetto criterio della "volontarietà"). All'esito di tale processo, è stata poi avviata una graduale ma costante riorganizzazione che ha interessato tutte le aree della Centrale, attraverso la ridefinizione dei diversi profili organizzativi e delle relative responsabilità, nell'ottica di incentivare una più ampia multidisciplinarietà nei lavori, ottimizzare la distribuzione delle risorse e garantire una maggiore professionalità.

Il contratto collettivo nazionale e il dialogo con i sindacati

Il contratto collettivo applicato ai dipendenti della Centrale è quello per i Lavoratori addetti al Settore Elettrico. Tra i benefici previsti dal CCNL si segnalano:

- l'iscrizione al Fondo FISDE, che rappresenta una forma di assistenza sanitaria integrativa tramite rimborsi diretti o indiretti delle prestazioni medico-sanitarie, del valore di 746 euro l'anno per ciascun dipendente, totalmente a carico dell'Azienda;
- l'iscrizione al Fondo di Previdenza Complementare FOPEN, di tipo chiuso, finalizzato a erogare una prestazione previdenziale aggiuntiva (cosiddetto secondo pilastro) oltre a quella garantita dall'INPS (primo pilastro), con contribuzione a carico

⁷ Nel totale di EP Produzione S.p.A. sono conteggiati anche 3 distacchi presso Fiume Santo S.p.A.

3. | La Centrale nel territorio

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

del dipendente (tramite versamento del TFR e di eventuale contribuzione aggiuntiva; in tale ultimo caso è previsto un contributo anche a carico dell'Azienda, nella misura dell'1,35% della retribuzione);

- l'iscrizione all'ARCA, Associazione Ricreativa, Culturale e Sportiva volta a promuovere e realizzare iniziative per il tempo libero, proposte di vacanze e turismo, convenzioni per prestazioni e servizi a condizioni agevolate, attività per i bambini, i giovani, le famiglie e gli anziani. L'ARCA, inoltre, eroga ai propri soci prestiti e contributi a sostegno dello studio e altri servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita; l'iscrizione ha un costo annuo pari a 569 euro per dipendente, totalmente a carico dell'Azienda.

La Società ha interamente recepito le disposizioni proprie del Contratto Collettivo del Settore Elettrico e ha sostanzialmente mantenuto nel tempo anche quelle di tipo aziendale del Gruppo Enel, da cui la Centrale originariamente deriva.

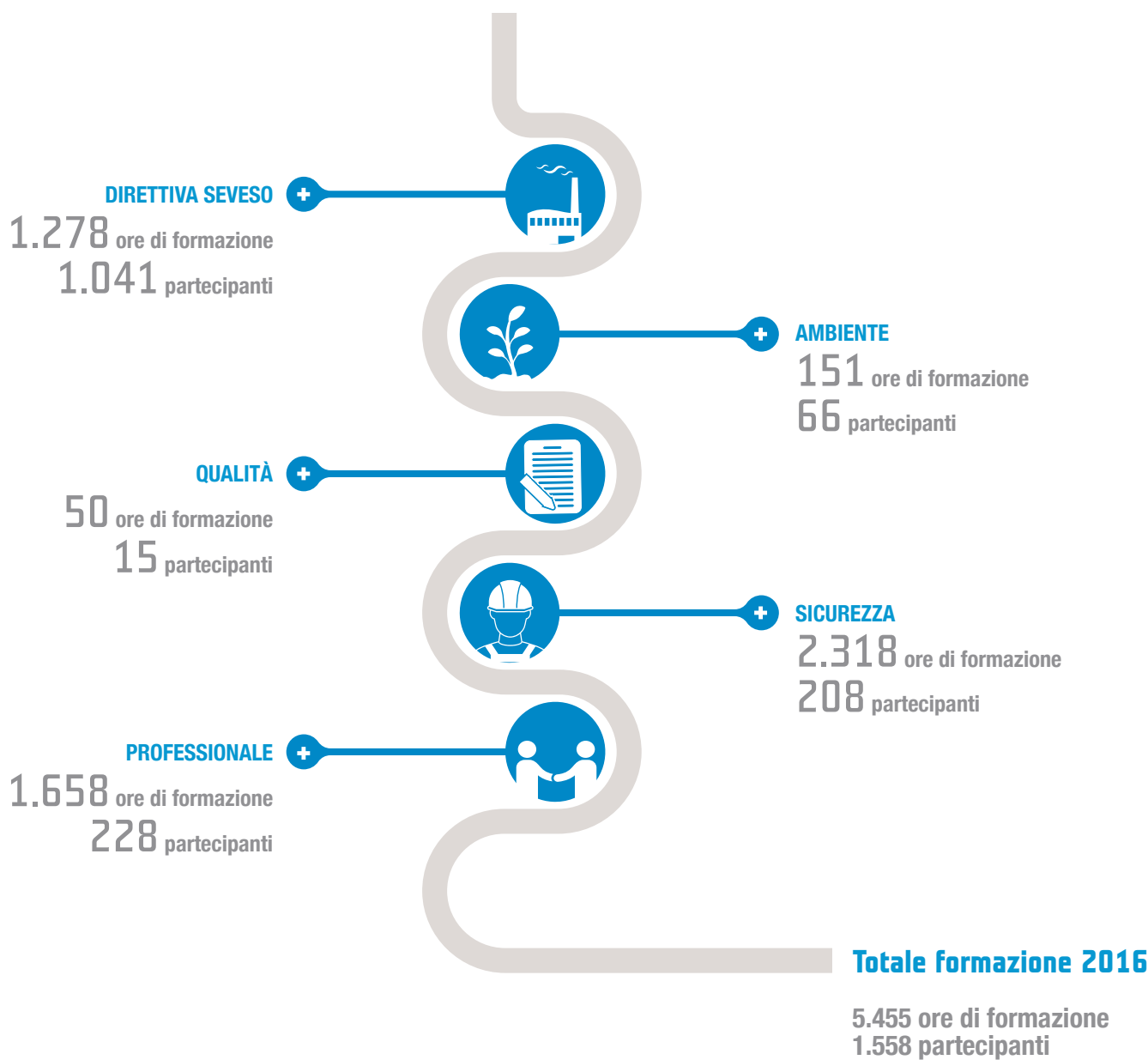
Nel corso del 2016 è stato, inoltre, stipulato un accordo con le organizzazioni sindacali, della durata di 3 anni, che prevede e disciplina il riconoscimento del Premio di Risultato Aziendale. In particolare, tale Premio – che interessa operai, impiegati e quadri della Centrale – ha un valore correlato in parte all'andamento generale della redditività (misurata dall'EBITDA e con un peso, sull'intero premio, pari al 40%) e in parte al raggiungimento di obiettivi di produttività (con un peso complessivo del 60%), distinti in obiettivi generali (ossia a livello di impianto) e obiettivi specifici (determinati a livello di singole aree organizzative omogenee).

**“5.455 ORE
DI FORMAZIONE
NEL 2016”**

La formazione del personale

La formazione continua e lo sviluppo delle competenze specialistiche costituiscono elementi essenziali per garantire la qualità del lavoro e lo sviluppo delle conoscenze necessarie. La rivalutazione periodica del programma formativo e la pianificazione di percorsi di crescita individuale permettono un aggiornamento continuo e un miglioramento costante della professionalità e del rendimento dei dipendenti della Centrale. La formazione, presso Fiume Santo, riguarda principalmente lo sviluppo di conoscenze specifiche del settore tecnico, ma anche corsi specialistici sui temi di sicurezza, ambiente e salute.

Le aree di formazione su cui puntiamo



La centralità della formazione è ribadita all'interno della Politica Integrata per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza della Centrale, dove si afferma che la Direzione e tutto il personale della Centrale di Fiume Santo si impegnano, tra le altre cose, ad "accrescere la formazione, l'addestramento, l'informazione e la consultazione di tutti i collaboratori per l'identificazione e la riduzione degli impatti sull'ambiente e dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori connessi con le attività della Centrale, promuovendo a ogni livello un diffuso senso di responsabilità e consapevolezza verso l'ambiente e verso la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".

3. | La Centrale nel territorio

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

Nel corso del 2016, prendendo spunto dalla riorganizzazione della Centrale, sono state realizzate numerose iniziative a supporto dei processi di cambiamento culturale e di sviluppo del personale; inoltre, sono stati definiti percorsi specifici per il consolidamento e la diffusione di know how di interesse comune per la Società o per le singole unità e aree aziendali. Si rileva la prosecuzione del processo di addestramento specialistico dedicato al personale di staff e operativo (sezione Esercizio e sezione Manutenzione) per permettere l'implementazione e rendere efficace la riorganizzazione. In particolare nel 2016 sono state 5.455 le ore totali di formazione, per complessive 1.558 partecipazioni da parte dei dipendenti della Centrale.

Tra le attività del 2016 si segnala, infine, che è stata uniformata la procedura della formazione ed è stata approntata la formazione ciclica trimestrale in e-learning per gli aspetti legati alla prevenzione degli incidenti rilevanti, con accesso garantito a tutto il personale della Centrale.

Gli impatti occupazionali indiretti

Nel 2016, all'interno della Centrale di Fiume Santo, oltre ai dipendenti della Società hanno operato, ogni giorno, mediamente 220 persone afferenti a ditte terze. Tale indotto, che nell'esercizio in questione ha registrato circa 740.000 ore lavorate, fornisce alla Centrale servizi riguardanti la manutenzione ordinaria e straordinaria.



220 lavoratori dell'indotto
presenti, in media, ogni giorno in Centrale



739.887 ore lavorate
nel 2016 da contrattisti esterni



4.420 viaggi camion
effettuati nel 2016 utilizzando risorse locali

In aggiunta a ciò, nel 2016, sono state utilizzate ditte locali per effettuare oltre 4.000 viaggi camion da e verso l'impianto, per il trasporto di rifiuti e materiali diversi.

Accanto alle persone direttamente o indirettamente impiegate per lo svolgimento delle attività operative presso la Centrale, un impatto occupazionale significativo è rappresentato dall'utilizzo di fornitori locali per effettuare parte degli approvvigionamenti necessari. Nel 2016 in particolare, come già indicato nella sezione relativa, circa metà della spesa per forniture è stata fatturata da ditte sarde, e, di questa, circa il 60% è stato destinato a imprese nella provincia di Sassari.

Fiume Santo S.p.A., in fase di ricerca di fornitori, si rivolge in primo luogo al territorio locale, vale a dire nell'area circostante la Centrale e in provincia di Sassari; in caso di riscontro negativo il raggio d'azione viene ampliato all'intera regione e, solo in mancanza di un esito positivo, i fornitori vengono cercati al di fuori della Sardegna.



La fermata del gruppo 4

Nel 2016 il gruppo 4 è stato sottoposto a una **fermata di 12 settimane** al fine di effettuare una revisione generale che ha interessato la turbina, l'alternatore, la caldaia e ulteriori impianti minori.

Tale fermata ha comportato, all'interno della Centrale, **una presenza aggiuntiva di 350 persone al giorno**, con **punte di 500**, distribuite su due turni continui e, in occasione delle lavorazioni più impegnative, su **tre turni nelle 24 ore**.

4. | Salute e sicurezza dei lavoratori e degli impianti

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI E DEGLI IMPIANTI

4

4. Salute e sicurezza dei lavoratori e degli impianti

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

LA POLITICA PER LA SICUREZZA E L'APPROCCIO DI GESTIONE

L'attenzione alla **salute e alla sicurezza** di dipendenti e collaboratori costituisce, da sempre, un cardine su cui si innestano l'operatività quotidiana e la pianificazione della Centrale di Fiume Santo.

L'impegno in tal senso è esplicitato, in primo luogo, dal motto stesso di EP Produzione, "Sicurezza prima di tutto", a indicare una cultura aziendale della sicurezza radicata a tutti i livelli, che si fonda sul rispetto delle cosiddette "quattro regole d'oro" che guidano il comportamento richiesto a chiunque lavori con e per EP:

- **Regola n. 1:** "Usiamo la massima attenzione, sempre";
- **Regola n. 2:** "Ci prendiamo cura dei nostri colleghi";
- **Regola n. 3:** "Interrompiamo qualsiasi lavoro non sicuro";
- **Regola n. 4:** "Impariamo dai mancati infortuni e dai nostri errori".

La Centrale di Fiume Santo è certificata secondo la norma internazionale BS OHSAS 18001, le cui indicazioni sono considerate all'interno del sistema di gestione integrato ambiente, salute e sicurezza dell'impianto.

La Centrale, con la crescita della realtà produttiva, ha posto maggiore impegno nella prevenzione di infortuni e incidenti e nell'accrescere la capacità d'intervento tempestivo ed efficace per mitigarne le conseguenze. Fiume Santo S.p.A. si pone come obiettivo l'azzeramento del numero degli incidenti. Per raggiungere questi obiettivi tutto il personale, diretto e indiretto, è costantemente formato e informato sulla cultura della sicurezza, sui comportamenti e sugli strumenti gestionali, tecnici e operativi efficaci nel realizzare il miglioramento continuo.

A tal proposito viene redatto e aggiornato annualmente un Piano di miglioramento che, per il 2016, è stato incentrato su alcuni temi chiave, quali:

- la promozione della cultura e della leadership in tema di sicurezza;
- la sicurezza dei processi;
- il miglioramento delle prestazioni di sicurezza degli appaltatori;
- la gestione degli impianti dismessi e di parte delle aree di impianto non utilizzate;
- la gestione del rischio.

La Centrale di Fiume Santo rientra tra i siti a **Rischio di Incidente Rilevante** ai sensi del D.Lgs. 105/2015 (cosiddetto Seveso III) a causa dell'utilizzo all'interno della Centrale di sostanze classificate "a rischio" dalla normativa di riferimento. Per rispondere a quanto previsto dalla normativa di riferimento, la Centrale si è dotata di uno strumento avanzato di monitoraggio dei rischi (RBI – risk based inspection) che prevede una valutazione preventiva e un'organizzazione dei controlli basata sullo stato delle infrastrutture critiche per il controllo dei Rischi di Incidente Rilevante.

Con l'obiettivo di interpretare gli obblighi di legge come un'opportunità di miglioramento per il business, la Centrale ha esteso le metodiche di valutazione anche alle sostanze non incluse nel D.Lgs. 105/2015.

Le attività e i processi su cui si opera sulla base delle RBI sono:

- la banchina di scarico navi e l'oleodotto;
- il parco serbatoi combustibili, compresi i serbatoi di servizio (olio combustibile denso e gasolio);
- le tubazioni interne per la movimentazione dei combustibili;
- la colonna di strippaggio dell'ammoniaca e i relativi serbatoi;
- la fossa idrogeno.



Per verificare il rispetto della normativa sono previste specifiche attività di controllo da parte del Comitato Tecnico Regionale (del Ministero dell'Interno), di cui fanno parte tra gli altri i Vigili del Fuoco, la Capitaneria di Porto, la Regione e le Province, e di ISPRA.

LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E FORMAZIONE E LE CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE

All'interno della Centrale di Fiume Santo sono numerose le iniziative e le attività volte ad applicare i principi e le dichiarazioni della politica per la sicurezza nel concreto della gestione operativa quotidiana, al fine di mantenere viva nel tempo la cultura aziendale della sicurezza.

4. | Salute e sicurezza dei lavoratori e degli impianti

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

Una delle principali iniziative è costituita dal piano di comunicazione sulla sicurezza che si articola nelle “Safety hours”, momenti di incontro con i dipendenti dell’Azienda e i collaboratori esterni delle ditte terze, in occasione delle quali sono affrontate tematiche riguardanti la sicurezza, e il Direttore di Centrale, i manager e il Direttore Operation trasferiscono all’intera popolazione aziendale i valori in ambito HSE: l’attenzione, l’obbligo di lavorare in sicurezza per sé e per i colleghi e di sospendere le attività non sicure. Nel 2016 si sono svolti due incontri nell’ambito delle “Safety hours”, con la pianificazione per il 2017 che prevede una frequenza mensile di tali incontri.

Un altro strumento utilizzato all’interno della Centrale è rappresentato dai cosiddetti “Safety walk & talk”, appuntamenti settimanali che coinvolgono i dipendenti e i contrattisti esterni, durante i quali vengono raccolte osservazioni in materia di sicurezza e ambiente che danno vita ad azioni correttive e preventive per migliorare le condizioni e le attività in impianto. Le “Safety walk & talk” congiunte hanno anche l’obiettivo di diffondere la logica preventiva a tutta la popolazione aziendale, aumentando la capacità di segnalare e intervenire su questioni di HSE.

Nel 2016 sono state condotte le simulazioni di emergenza con cadenza trimestrale con le squadre dedicate dell’esercizio; l’esito è stato positivo e ha consentito di testare il personale e le attrezzature. In alcuni casi ha consentito di rilevare eventuali malfunzionamenti e prevenire situazioni di criticità al bisogno. Inoltre sono state effettuate due simulazioni di evacuazione generale a cadenza semestrale. In ogni caso non sono emerse carenze o criticità che abbiano indicato la necessità di una revisione di modalità procedurali od operative.

Nel corso del 2016 la Centrale, al fine di aumentare i propri dispositivi di sicurezza, ha deciso di dotarsi di defibrillatori automatici esterni, provvedendo, al contempo, a formare adeguatamente e qualificare come operatori DAE alcuni membri del proprio personale.



Codice Etico e di comportamento

Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

Fiume Santo S.p.A. riconosce la salute e la sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente di lavoro quali obiettivi assolutamente prioritari, da mantenersi quotidianamente con una politica aziendale orientata a realizzare gli investimenti necessari non assumendo quale criterio guida quello del risparmio di costi.

La tutela del lavoro trova nella prevenzione degli infortuni e delle malattie un'applicazione dei principi generali sanciti dagli articoli 4, 32, 35 e 41 della Costituzione.

Fiume Santo S.p.A. garantisce il rispetto delle normative in materia di sicurezza e assicura che gli incarichi attribuiti in materia di sicurezza e igiene sul lavoro ad appaltatori, a consulenti esterni o ai singoli responsabili aziendali, vengano effettuati esclusivamente in base a comprovate e adeguate competenze ed esperienze in materia.

In una costante ottica di prevenzione dei rischi, Fiume Santo S.p.A. si impegna a consolidare e a diffondere la cultura della sicurezza, con un'adeguata politica aziendale, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti.

Fiume Santo S.p.A. ispira la propria attività ai seguenti principi:

- a.** combattere i rischi alla fonte e valutare quelli che non possono essere evitati;
- b.** tener conto del grado di evoluzione della tecnica;
- c.** sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- d.** programmare adeguatamente la prevenzione, mirando a un complesso di azioni coerente che tenga conto e integri l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- e.** riconoscere priorità alle misure di protezione strutturale collettiva e non solo a quelle di protezione individuale;
- f.** impartire adeguate istruzioni ai lavoratori;
- g.** investire in ricerca per il mantenimento dei massimi standard di sicurezza;
- h.** sanzionare chi non osserva le prescrizioni in materia di sicurezza.

4. | Salute e sicurezza dei lavoratori e degli impianti

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

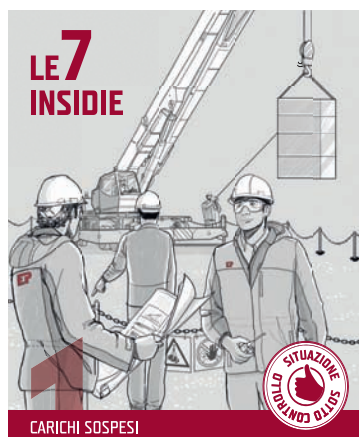


Nel 2016, in occasione della grande fermata dell'unità termoelettrica 4, sono state condotte operazioni di manutenzione straordinaria sulle apparecchiature principali di turbina, alternatore, caldaia e desolfatore. Gli interventi sono durati 12 settimane in turni continui e hanno impiegato forza lavoro esterna pari a circa 350 risorse aggiuntive al giorno, con punte di 500. La fermata, pur presentando un alto livello di complessità di gestione delle operazioni, si è conclusa senza registrare infortuni o incidenti ambientali, in virtù degli ingenti sforzi organizzativi messi in campo per tutelare le persone coinvolte e l'ambiente circostante.

Nel corso del 2016, EP Produzione ha lanciato una campagna interna sulla sicurezza denominata "Le 7 insidie", che si è protratta fino alla seconda metà del 2017.

Con questa campagna la Società ha voluto evidenziare sette situazioni pericolose che possono verificarsi sul posto di lavoro, sottolineando la necessità di mantenere sempre alta l'attenzione e adottando tutte le misure tecniche e di comportamento che sono fondamentali per ridurre al minimo possibile l'esposizione al rischio, in modo che questo sia sempre tollerabile.

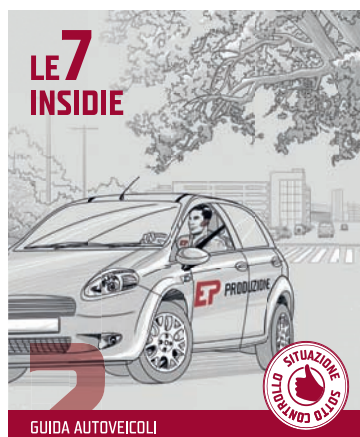
La campagna è stata ideata per promuovere momenti di riflessione, confronto e condivisione tra i dipendenti e i lavoratori di altre società che lavorano all'interno delle aree delle centrali elettriche.



CARICHI SOSPESI

Prima di eseguire un sollevamento, è necessario progettare il "lift", controllare mezzi e accessori, organizzare l'area e la squadra di lavoro.

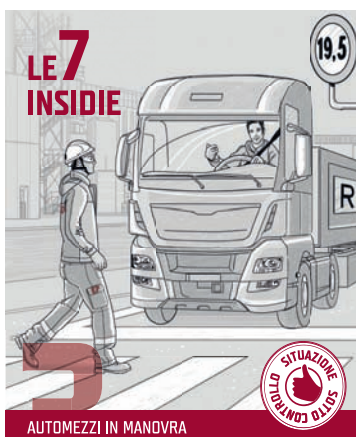
EP PRODUZIONE



GUIDA AUTOVEICOLI

Ai guida di autoveicoli è responsabile adottare comportamenti corretti in ogni situazione. Se si ha la necessità di utilizzare il telefono, ad esempio, è necessario accostare in sicurezza e utilizzare dispositivi di chiamata adeguati.

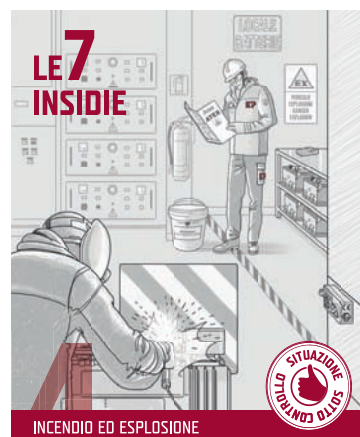
EP PRODUZIONE



AUTOMEZZI IN MANOVRA

Gli autisti di automezzi in manovra, così come i pedoni, devono mantenere sempre alto il livello di attenzione e rispettare le regole comportamentali che salvaguardano la propria sicurezza e quella di chi è presente nell'area.

EP PRODUZIONE



INCENDIO ED ESPLOSIONE

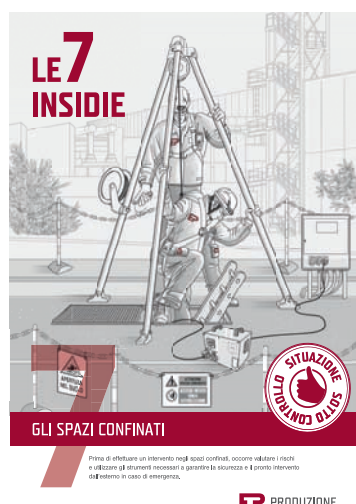
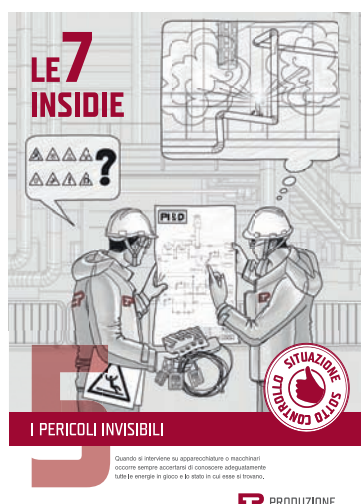
Quando si utilizzano sistemi infiammabili occorre evitare spargimenti e scintille che non siano protetti dai materiali combustibili. Evitare sempre di utilizzare indumenti sintetici e svedesi di tutti i tipi di protezione in dotazione.

EP PRODUZIONE

È stata posta particolare attenzione sui principali rischi in cui è possibile incorrere in circostanze particolari ma ricorrenti, per diffondere maggiore consapevolezza circa i comportamenti e le procedure da adottare per prevenire incidenti e gestire nel modo migliore situazioni problematiche.

La diffusione della campagna è avvenuta tramite l'affissione di poster dedicati all'interno degli uffici e degli spazi della Centrale.

Accanto alle attività e alle iniziative sin qui presentate, un ruolo fondamentale è svolto dalla formazione in ambito sicurezza, erogata ogni anno ai dipendenti della Centrale. Per quanto attiene specificamente al sistema di gestione integrato ambientale e della sicurezza, il personale della Centrale, a tutti i livelli, riceve una formazione adeguata per comprendere detto sistema, al fine di essere consapevole dell'importanza del rispetto della politica e degli obiettivi fissati, delle interazioni con l'ambiente e dei problemi di sicurezza legati alle proprie attività, del proprio ruolo nell'ambito del sistema e delle possibili conseguenze derivanti dall'errata applicazione delle istruzioni operative. La consapevolezza sugli aspetti ambientali, di salute e sicurezza si basa sulla continua sensibilizzazione in merito a tali tematiche e viene veicolata anche attraverso le attività di formazione/informazione e comunicazione. Con riguardo agli interventi formativi rientranti in ambito "Seveso", sono tenuti periodicamente, al personale dei diversi livelli, corsi di addestramento e formazione, con enfasi sulle problematiche di sicurezza, anche con la partecipazione di consulenti e specialisti esterni.



4. | Salute e sicurezza dei lavoratori e degli impianti

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

“3.596 ORE DI FORMAZIONE TOTALE SU TEMATICHE DI SICUREZZA E IN AMBITO DIRETTIVA SEVESO”

Viene inoltre garantito che il personale coinvolto nella manipolazione delle sostanze interessate dalla direttiva utilizzi, in modo appropriato, le idonee misure di protezione individuale. Come previsto dalle procedure aziendali, sono effettuate, inoltre, riunioni antinfortunistiche di reparto e corsi di formazione alla prevenzione incendi e alla gestione delle emergenze.

Nel corso del 2016 sono stati impartiti corsi riguardanti tematiche di sicurezza per complessive 2.318 ore di formazione e un totale delle partecipazioni pari a 208; all'interno di questi valori non sono compresi gli interventi formativi in ambito Direttiva Seveso III, articolatisi in 1.278 ore totali e 1.041 partecipazioni. Tali corsi hanno trattato, a titolo esemplificativo, l'utilizzo di tecniche di primo soccorso e di rianimazione cardiopolmonare, l'impiego di defibrillatori semiautomatici, gestione delle misure antincendio ecc. Durante l'esercizio in questione è stata, inoltre, uniformata la procedura della formazione e approntata la formazione ciclica in e-learning per gli aspetti legati alla prevenzione degli incidenti rilevanti.

LE PERFORMANCE INFORTUNISTICHE

I numeri relativi alle performance infortunistiche tengono in conto, oltre ai dipendenti propri della Società, tutti i contrattisti esterni appartenenti a ditte terze che lavorano presso la Centrale; questi ultimi sono considerati alla stregua degli impiegati della Società, a indicare come l'attenzione alla sicurezza rappresenti un tema che per Fiume Santo riguarda indistintamente tutti coloro che operano all'interno della struttura. L'andamento degli eventi infortunistici ha purtroppo registrato, nel 2016, un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni, in cui il numero di incidenti era andato progressivamente diminuendo; in particolare, nell'esercizio in questione, si sono verificati quattro infortuni, due dei quali hanno interessato dipendenti della Società e due dipendenti di società terze. A seguito di ogni infortunio è stata effettuata una dettagliata analisi sulle cause che hanno generato l'evento cercando di trarre indicazioni (comportamentali, gestionali o infrastrutturali) per evitare che si possano ripetere in futuro infortuni simili.

Gli eventi negativi del 2016 hanno portato a individuare nuove azioni su più dimensioni – formazione, comunicazione, processi operativi – per riprendere, già nel 2017, il positivo percorso di riduzione degli infortuni.

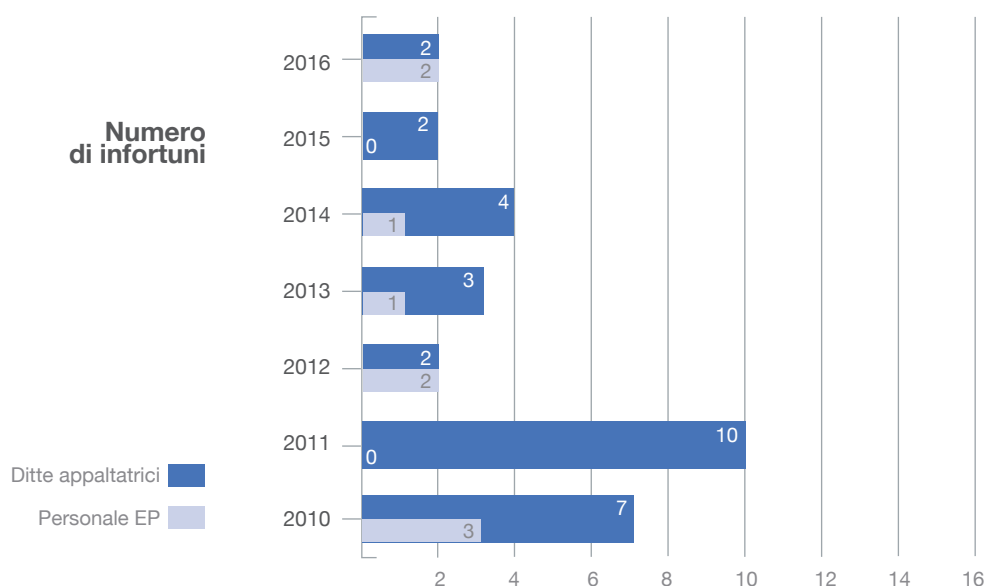
Uno degli eventi infortunistici del 2016 ha coinvolto un lavoratore a causa del cedimento di una grata; a seguito di questo incidente e delle analisi delle cause che lo hanno generato è stata intrapresa una serie di azioni volte a evitare il ripetersi di simili episodi.

È stato effettuato un controllo a tappeto di tutti i grigliati ed è stato introdotto un nuovo sistema di fissaggio. Inoltre, sono state revisionate le modalità di controllo delle aperture ai pavimenti e sono stati istituiti appositi piani di manutenzione. Nel corso del 2017 tali azioni sono state estese a tutti gli impianti di EP in Italia attraverso i rispettivi piani di miglioramento HSE. Infine, è stata predisposta una campagna di sensibilizzazione in tutta EP Produzione attraverso l'affissione di poster che espongono la dinamica dell'incidente, le lezioni apprese e le misure preventive adottate.

Attraverso tale comunicazione sono state invitate le persone a segnalare tempestivamente eventuali situazioni su cui intervenire.

Andamento degli Indici di Frequenza e di Gravità

Indice	2014	2015	2016
Indice di Frequenza	5,3	1,8	3,8
Indice di Gravità	0,29	0,06	0,16



A close-up photograph of several long, narrow, green leaves of an iris plant. The leaves are arranged in a fan-like pattern, with some in sharp focus and others blurred in the background. The lighting is soft, highlighting the texture of the leaves.

5. | L'attenzione per l'ambiente

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

L'ATTENZIONE PER L'AMBIENTE

5

5. | L'attenzione per l'ambiente

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

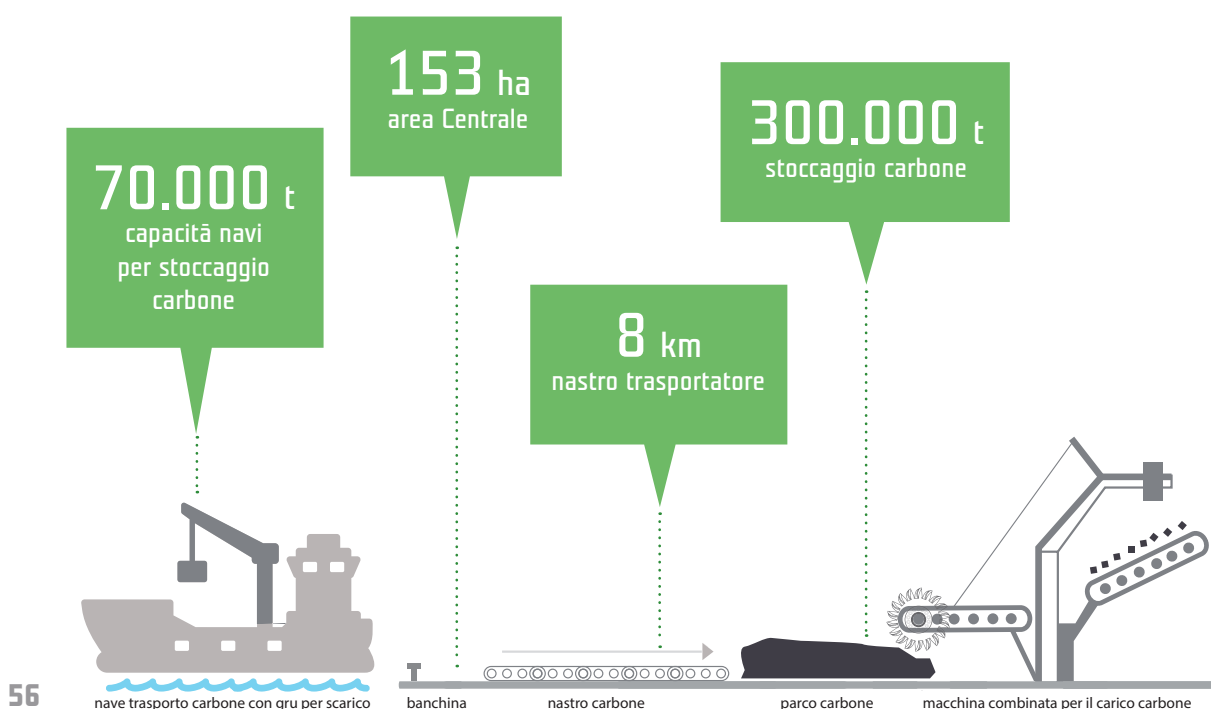
IL CICLO PRODUTTIVO

L'attività della Centrale è la produzione di energia elettrica. La Centrale attualmente è costituita da due sezioni da 320 MW (sezioni 3 e 4) alimentate a carbone, mentre le due sezioni a olio combustibile da 160 MW (sezioni 1 e 2) sono fuori esercizio dal 31 dicembre 2013, in ottemperanza all'Autorizzazione Ambientale Integrata (AIA), e sono in corso le attività per il loro decommissioning.

Le sezioni operative sono raffreddate con acqua di mare, prelevata mediante un'opera di presa. Le sezioni 3 e 4, oltre ai depolverizzatori, dispongono di moderni impianti di abbattimento degli inquinanti: denitrificatori e desolforatori. I gruppi di produzione 3 e 4, limitatamente alla fase di avviamento e per il funzionamento dei sistemi di emergenza, utilizzano gasolio e olio combustibile denso (OCD).

Il carbone è approvvigionato con navi di una capacità media di 70.000 tonnellate, dalle quali, tramite due gru in banchina e un sistema di nastro trasportatore di 8 km, è trasferito in Centrale nell'area di stoccaggio da 300.000 tonnellate. Inoltre, dal 2011 è presente anche un'area per lo stoccaggio della biomassa vegetale da 500 m³ presso il gruppo 3.

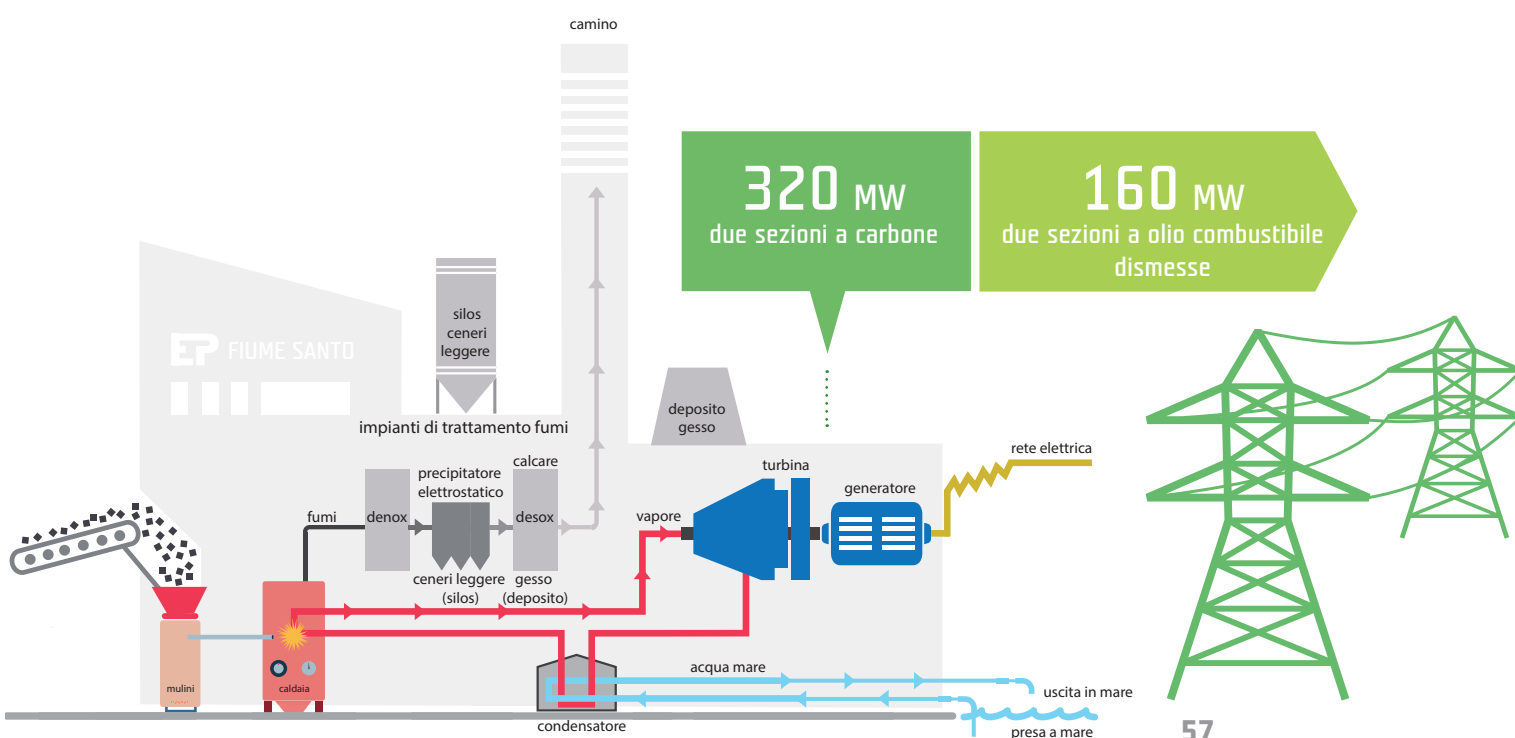
— Il ciclo produttivo della Centrale



UN TERRITORIO DA PROTEGGERE

La Centrale sorge su un'area di circa 153 ettari, situata nei pressi della foce del rio Fiume Santo che divide il Comune di Sassari dal Comune di Porto Torres. Lungo tutta la costa che si affaccia sul Golfo dell'Asinara sono presenti aree di interesse turistico, tra cui si segnalano gli stagni di Pilo, Casaraccio, Platamona, le località di Capo Falcone e l'isola dell'Asinara con il suo parco marino. Queste rappresentano le aree di maggior interesse naturalistico in quanto zone di protezione speciale (ZPS) della Sardegna.

Fiume Santo S.p.A. crede nel valore del proprio territorio e si impegna a tutelare l'ambiente e la biodiversità. Attraverso il Codice Etico e di comportamento e l'adozione del Modello di Organizzazione 231 la Centrale si impegna a diffondere il rispetto per gli aspetti ambientali e a definire le responsabilità, i poteri e le interrelazioni del personale che gestisce, esegue e sorveglia le attività che hanno influenza sull'ambiente e il territorio. Oltre a un costante monitoraggio delle performance ambientali e un'efficace risposta in caso di emergenza, la Centrale mantiene un dialogo aperto con le parti interessate. Le autorità rappresentative del territorio sono tempestivamente informate su ogni problematica ambientale e mensilmente si riunisce la Commissione Tecnica di Controllo istituita con la convenzione tra la Centrale e i Comuni di Sassari e Porto Torres allo scopo di esaminare i dati ambientali della Centrale e tutelare in questo modo il territorio.

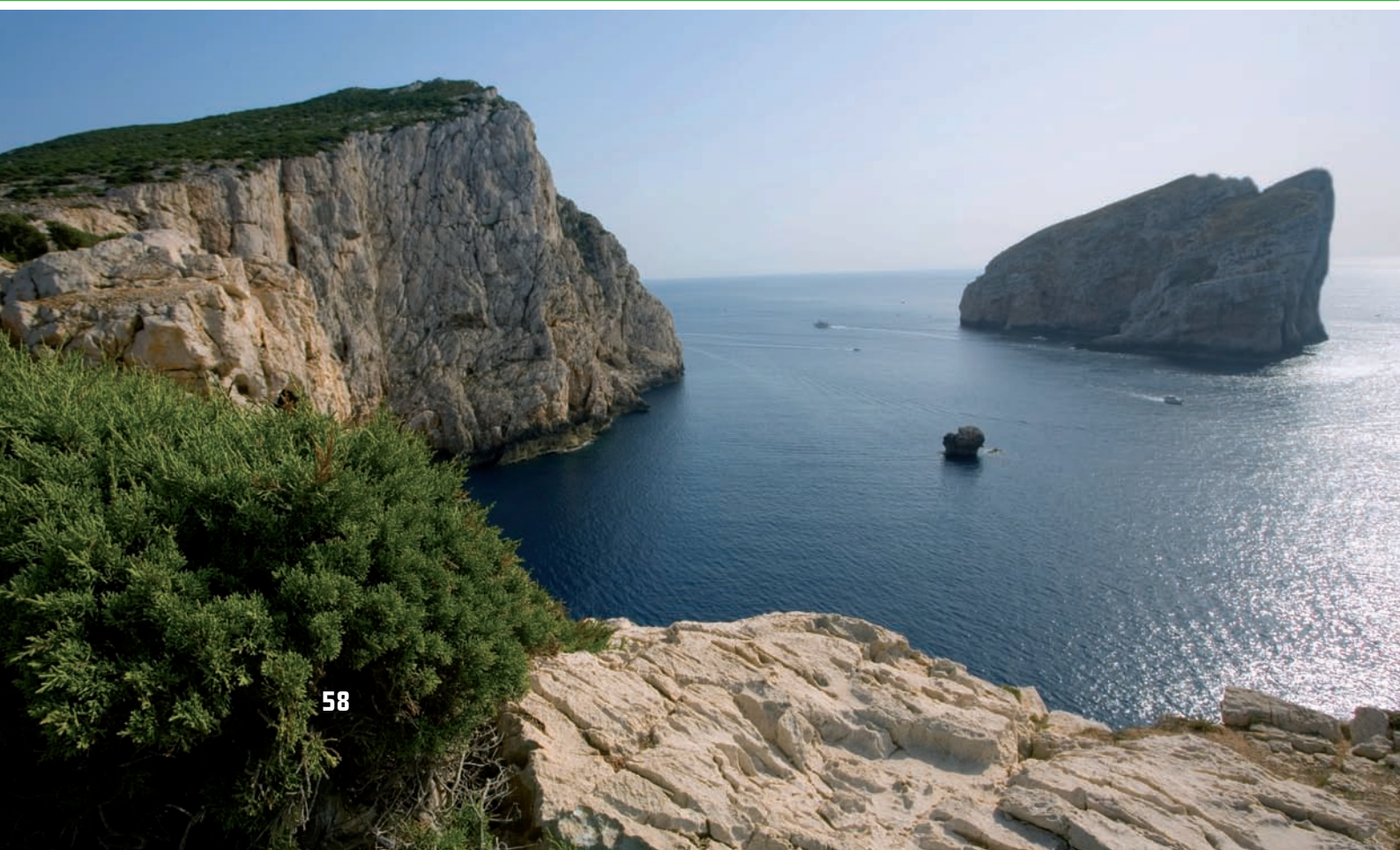


LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Fiume Santo S.p.A. si impegna costantemente a prevenire gli incidenti e accrescere la capacità d'intervento tempestivo per mitigarne le eventuali conseguenze.

L'approccio adottato dalla Centrale per la tutela dell'ambiente si basa sulla sua "Politica di Prevenzione del Rischio di Incidente Rilevante, per l'Ambiente e per la Salute e Sicurezza sul Lavoro".

Tutto il personale della Centrale è impegnato a tutelare l'ambiente conducendo tutte le attività in conformità della legge; a progettare e realizzare modifiche o nuove attività considerando le caratteristiche dello specifico contesto territoriale, con l'obiettivo di prevenire o eliminare i rischi e gli impatti ambientali, oppure tenerli sotto controllo e minimizzarli; assicurare la sistematica valutazione delle prestazioni ambientali della Centrale attraverso un costante monitoraggio dei processi finalizzato a fornire gli elementi per il continuo miglioramento delle prestazioni stesse; ottimizzare l'uso delle risorse naturali attraverso un impiego razionale ed efficiente delle risorse energetiche, delle acque e delle materie prime favorendo il riutilizzo dei rifiuti e l'utilizzo dei sottoprodotti.





Codice Etico e di comportamento Tutela dell'ambiente

Fiume Santo S.p.A. gestisce una Centrale che produce energia con potenziali impatti negativi sull'ambiente.

Per questo motivo l'Azienda promuove una cultura rispettosa dell'ambiente, a partire dal suo significato profondo di ciò che ci accoglie: ne consegue che tutelare l'ambiente significa tutelare la crescita e la salute delle persone e creare migliori condizioni per il futuro delle nuove generazioni.

Riconoscendosi nello spirito di quanto previsto dall'articolo 9 della Costituzione, Fiume Santo S.p.A. pone la tutela ambientale quale presupposto primario nelle scelte delle tecnologie, dei programmi e delle strategie aziendali, prevenendo l'inquinamento in ogni sua forma e valutando gli impatti ambientali di ogni nuovo processo, prodotto o servizio offerto.

Fiume Santo S.p.A. crede nel valore profondo della ricerca industriale e tecnologica finalizzata al miglioramento della qualità dell'ambiente e della vita, nella consapevolezza che la propria attività è anche al servizio della collettività e del bene comune.

La politica aziendale deve prevedere adeguati investimenti economici per la tutela dell'ambiente.

Tutti i collaboratori di Fiume Santo S.p.A., compresi i fornitori di lavori o servizi in appalto o subappalto per quanto di loro competenza, devono rispettare i dettami del D.Lgs. 152/2006, le prescrizioni delle autorizzazioni ambientali e dell'autorità amministrativa in materia ambientale.

Gli operatori dell'Azienda devono condurre la Centrale con rispetto puntuale di ogni prescrizione contenuta nell'AIA o in qualsivoglia altra autorizzazione o normativa.

A nessuno è permesso valutare discrezionalmente ciò che è obbligatorio per legge o in virtù di autorizzazione ambientale. Devono essere costantemente monitorati i processi a rischio e gli ambiti che comportano maggiori rischi ambientali per una prevenzione concreta ed efficace. In particolare, lo scarico di acque reflue industriali, le emissioni in atmosfera e la gestione dei rifiuti sono processi aziendali da controllare continuamente. Per Fiume Santo S.p.A. fare ricerca industriale significa anche sperimentare impianti o strumenti atti a ridurre il pericolo di inquinamento ambientale non accontentandosi di adempiere semplicemente agli obblighi di legge o alle prescrizioni imposte dalle autorizzazioni ambientali.

Per l'Azienda un'attività virtuosa è quella che non si limita a fare lo stretto necessario per adempiere agli obblighi di legge ma che affronta gli ambiti più delicati e a rischio con la volontà di innovare e trovare soluzioni sempre più rispettose per l'ambiente. Fiume Santo S.p.A. riconosce il valore assoluto del territorio nel quale opera la Centrale e si assume l'impegno quotidiano di preservarlo nei suoi aspetti ambientali, a maggior ragione quando questo è inserito in contesti di pregio paesaggistico. Il rispetto dell'ambiente deve essere garantito innanzitutto da un controllo costante della validità delle autorizzazioni e poi dalla loro declinazione puntuale in azioni quotidiane. L'organizzazione aziendale deve prevedere ruoli e responsabilità ambientali che permettano di individuare chi deve operare in linea con le esigenze di tutela dell'ambiente.

La scelta di eventuali consulenti in materia ambientale deve essere orientata alla qualità e alla competenza assoluta. Fiume Santo S.p.A. vuole essere un riferimento virtuoso anche per le pubbliche autorità che gestiscono l'ambito energetico.

5. | L'attenzione per l'ambiente

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

Le attività e i processi di Centrale sono monitorati costantemente, al fine di assicurare il soddisfacimento della Politica Integrata Ambiente e Sicurezza, il raggiungimento degli obiettivi stabiliti e il rispetto delle prescrizioni legali e di altre norme ambientali e di sicurezza adottate dalla Centrale.

In caso di non conformità e nel caso di comportamenti difforni rispetto a quanto stabilito dal sistema di gestione integrato ambientale e di sicurezza che possono implicare potenziali inosservanze, viene effettuata un'analisi per accertare le cause e stabilito un piano per attuare interventi correttivi o avviare azioni preventive.

Le modalità di gestione degli audit interni e i criteri di qualifica degli auditor sono gestiti dalla funzione societaria HSE.

La Centrale, in maniera autonoma, programma, pianifica ed effettua gli audit interni.

Il processo di miglioramento continuo descritto ha consentito alla Centrale di migliorare negli anni la gestione di tutte le tematiche ambientali riducendo i rischi di incidenti ambientali. Nel corso del 2016 si è verificato un incidente causato dalla perdita di calce durante le fasi di carico dell'autosilo.

Grazie al pronto intervento delle squadre di emergenza tale episodio non ha comportato impatti per l'ambiente.

Le performance ambientali⁸

Energia

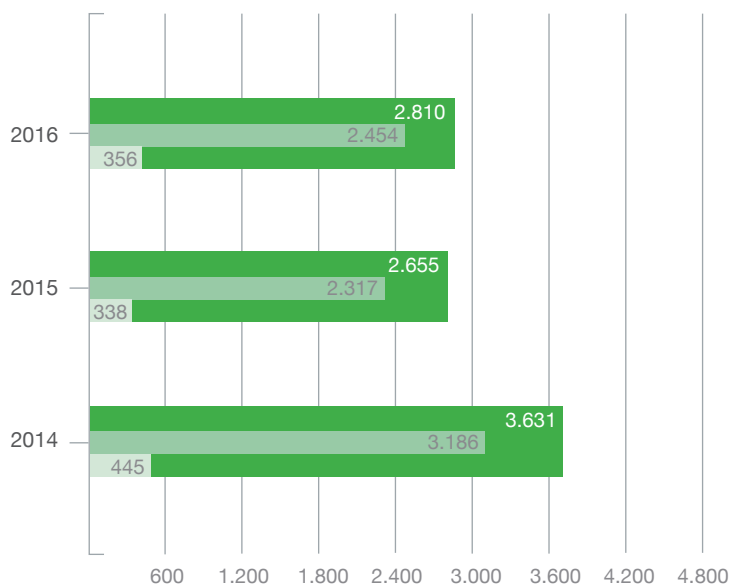
Produzione di energia

L'energia elettrica prodotta dalla Centrale si distingue in energia netta venduta, ossia quella che effettivamente viene immessa in rete, ed energia prodotta, che comprende anche la quota di energia necessaria per i consumi dei macchinari elettrici interni (ventilatori, pompe, perdite nei trasformatori ecc.).

⁸ I dati e le informazioni presentati all'interno di questa sezione sono gli stessi presenti nella Dichiarazione Ambientale, che viene verificata e convalidata da enti terzi indipendenti.

Energia GWh

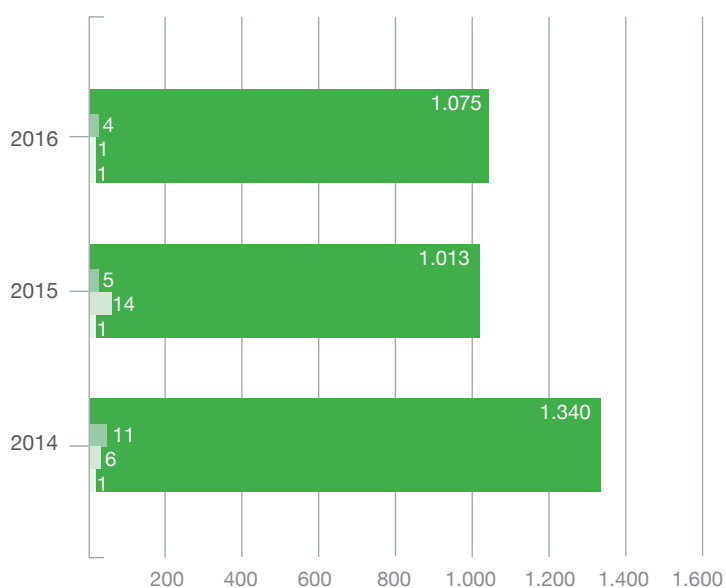
Energia prodotta
Energia venduta
Autoconsumo

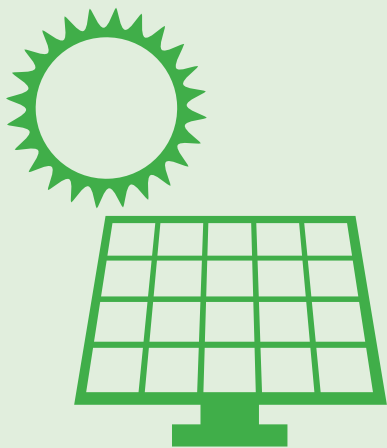


**“2.810 GWh:
ENERGIA
PRODOTTA
NEL 2016”**

Quantità di combustibile utilizzato kt

Carbone
Olio
Biomasse
Gasolio





L'impianto fotovoltaico della Centrale di Fiume Santo

Presso la Centrale è in funzione un **impianto fotovoltaico realizzato nel corso del 2009** ed entrato in servizio lo stesso anno. L'impianto, costruito nel rispetto delle disposizioni di cui al DM del 19 febbraio 2007, ha una potenza nominale di picco pari a **1.354 kWp**.

L'energia prodotta, che nel 2016 è stata pari a 1.280.683 kWh, viene ceduta totalmente alla rete in alta tensione di Terna tramite l'interconnessione con le sbarre MT e i trasformatori MT/AT della Centrale termoelettrica di Fiume Santo.

Consumo di combustibili

Il principale combustibile utilizzato per la produzione di energia elettrica è il carbone. La Centrale di Fiume Santo è autorizzata a effettuare la co-combustione, in percentuale fino al 5% sull'apporto calorico, di biomasse vegetali vergini con il carbone. Nel 2016 sono state utilizzate 1.082 tonnellate di cippato di legna vergine per la generazione di energia. Inoltre, sono state utilizzate 4.355 tonnellate di olio combustibile (in calo del 60% rispetto al 2014) e 1.148 tonnellate di gasolio per la fase di avviamento dei gruppi.

Acqua

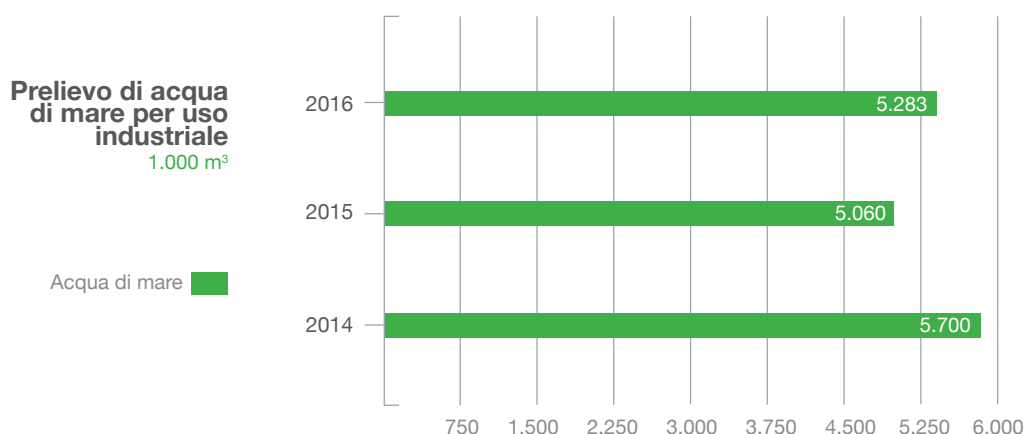
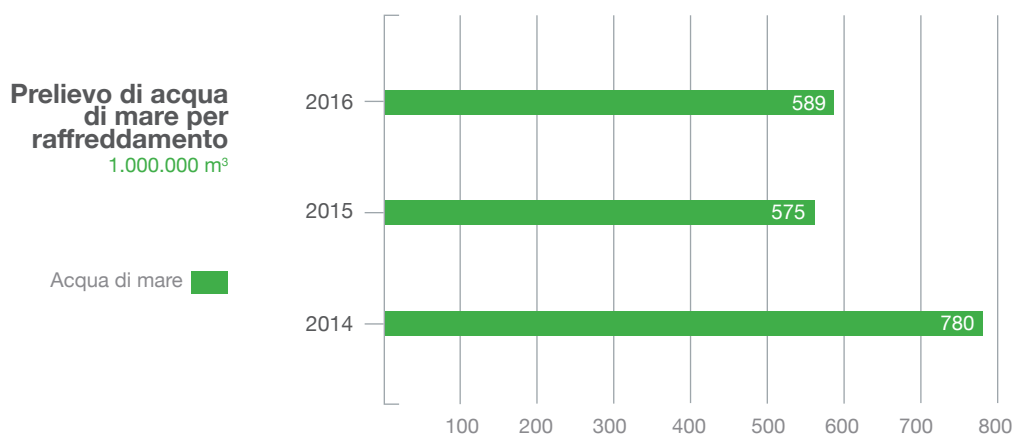
Utilizzo di risorse idriche

Per il suo funzionamento, la Centrale si approvvigiona da diverse fonti a seconda del suo utilizzo.

Utilizzo per il raffreddamento del ciclo termico: per il raffreddamento del vapore di scarico dei gruppi viene prelevata l'acqua di mare. L'opera di presa dell'impianto, posta a circa 1 km dalla linea di costa, è collegata tramite due condotte poggiate sul fondale marino alla vasca di prelievo.

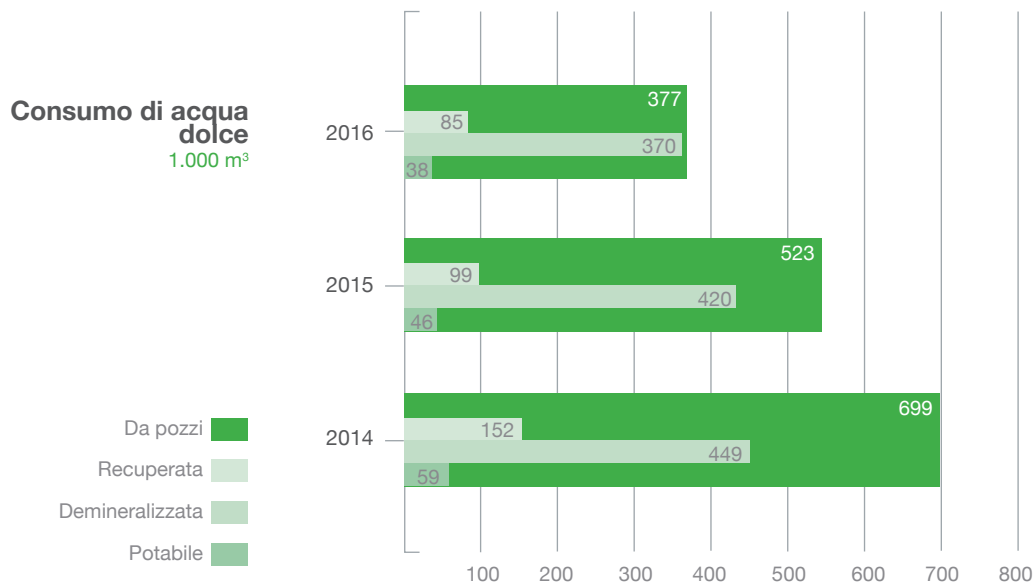
Utilizzo diretto di acqua di mare nel processo produttivo: l'acqua di mare, previo trattamento di filtrazione, dissalazione e demineralizzazione, è utilizzata principalmente per la fornitura e l'integrazione di acqua al ciclo a vapore e per i lavaggi del gesso nell'impianto di desolforazione.

Utilizzo di acqua dolce: l'acqua dolce è approvvigionata attraverso diverse fonti, a seconda delle necessità; l'acqua potabile è prelevata dall'acquedotto dell'ente distributore regionale ed è utilizzata per usi igienici e servizi (mensa, uffici, spogliatoi). L'acqua prelevata dai pozzi è adoperata per usi industriali quali pulizie e lavaggi; l'acqua demineralizzata è utilizzata per le acque di alimento dei generatori di vapore. Infine, una quota è recuperata dagli impianti di trattamento delle acque reflue e utilizzata anch'essa nel processo.



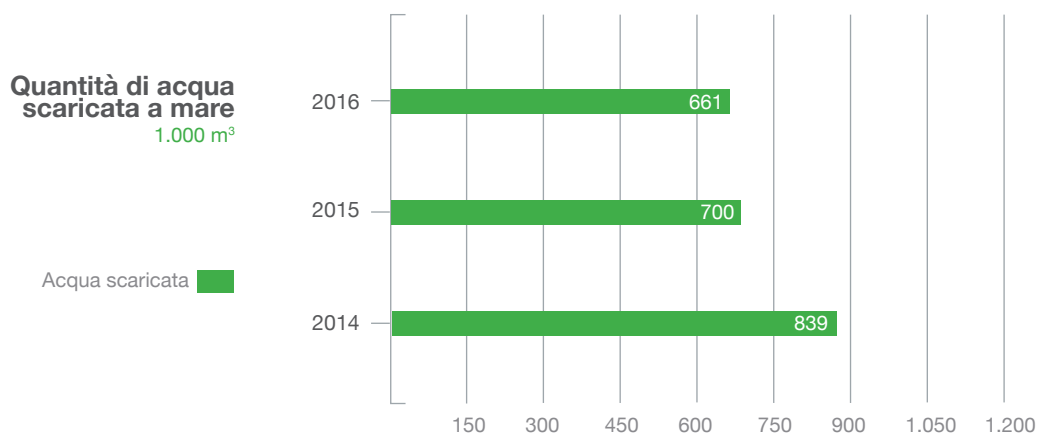
5. | L'attenzione per l'ambiente

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016



Scarichi idrici

La Centrale dispone di una rete fognaria separata per trattare i diversi tipi di reflui negli specifici impianti (acque acide e alcaline, acque oleose, acque biologiche, acque da de-solfurazione e acque ammoniacali); una volta depurati, i reflui raggiungono una vasca finale munita di strumenti per il controllo in continuo della qualità e infine vengono scaricati a mare. La qualità delle acque scaricate è continuamente monitorata e verificata anche tramite analisi chimiche dei parametri previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale della Centrale.



Rifiuti

Tutte le fasi di gestione dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento, sono svolte nel rispetto di regole e procedure interne che garantiscono la corretta applicazione della normativa; le quantità prodotte sono smaltite in modo differenziato e riportate sui registri dedicati.

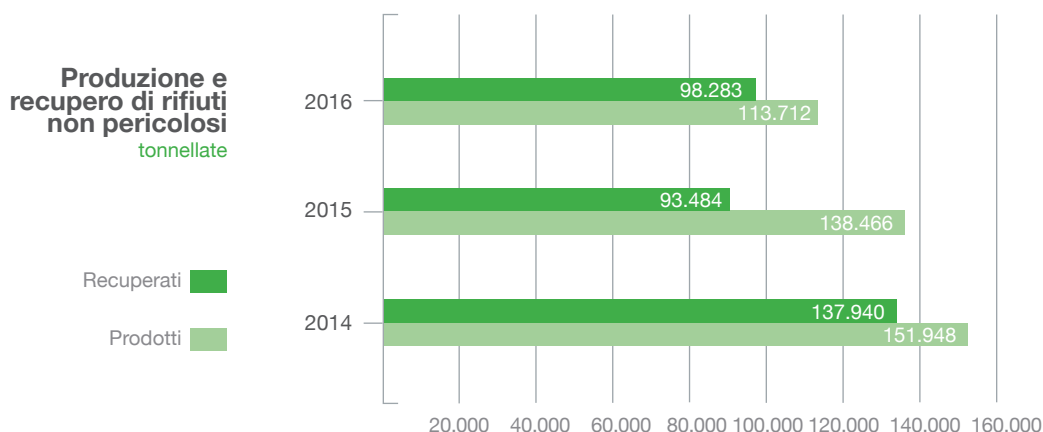
I **rifiuti non pericolosi** che la Centrale produce sono le ceneri leggere da combustione del carbone e il gesso della desolforazione. La Decisione 2000/532/CE classifica tra i rifiuti le ceneri e il gesso prodotti dagli impianti termoelettrici e, se rispondenti a specifici requisiti, ne ammette il recupero presso impianti di produzione di cementi, calcestruzzi e altri produttori di materiali destinati al mercato dell'edilizia.

**“-18%
DI RIFIUTI
PRODOTTI”**

Con l'obiettivo di contenere al minimo l'impatto ambientale dei rifiuti prodotti, nella Centrale di Fiume Santo da diversi anni è attivo un Sistema di Gestione della Qualità certificato ISO 9001:2008, sviluppato attraverso una serie di processi che concorrono a realizzare cenere volante certificata EN 450-1:2012.

L'efficacia delle attività indicate nei processi del sistema di gestione ISO 9001:2008 ha consentito di recuperare la produzione annuale di ceneri volanti e la quasi totalità del gesso per la fabbricazione di prodotti per l'edilizia, avendo tale materia, trattata a oggi come rifiuto, le caratteristiche per essere riutilizzata.

Nel corso del 2016, la Centrale di Fiume Santo ha concluso l'iter per il riconoscimento delle certificazioni EN 12620 ed EN 13043, utili per estendere il mercato del recupero anche alle ceneri pesanti.



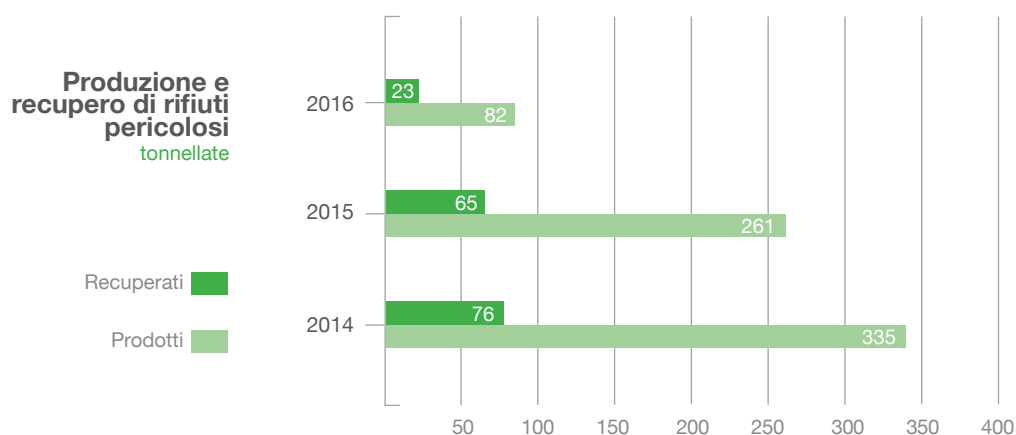
5. | L'attenzione per l'ambiente

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

I **rifiuti pericolosi** sono costituiti essenzialmente da oli lubrificanti usati, avviati al recupero tramite il consorzio obbligatorio degli oli, e da materiali isolanti per coibentazioni derivanti dalle attività di manutenzione.

Nel 2016 si è avuto un incremento sul recupero dei rifiuti non pericolosi e pericolosi⁹.

Inoltre, il quantitativo di rifiuti pericolosi prodotti è nettamente inferiore ai periodi precedenti in conseguenza della diminuzione dei quantitativi di OCD movimentato.



LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

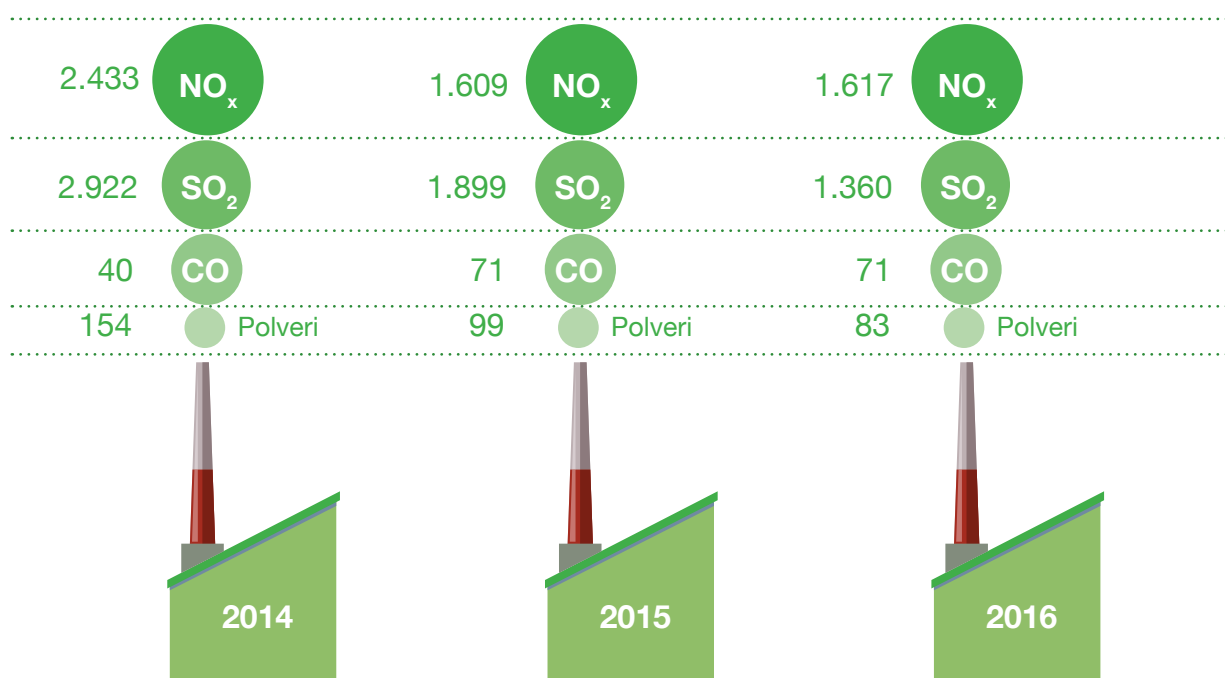
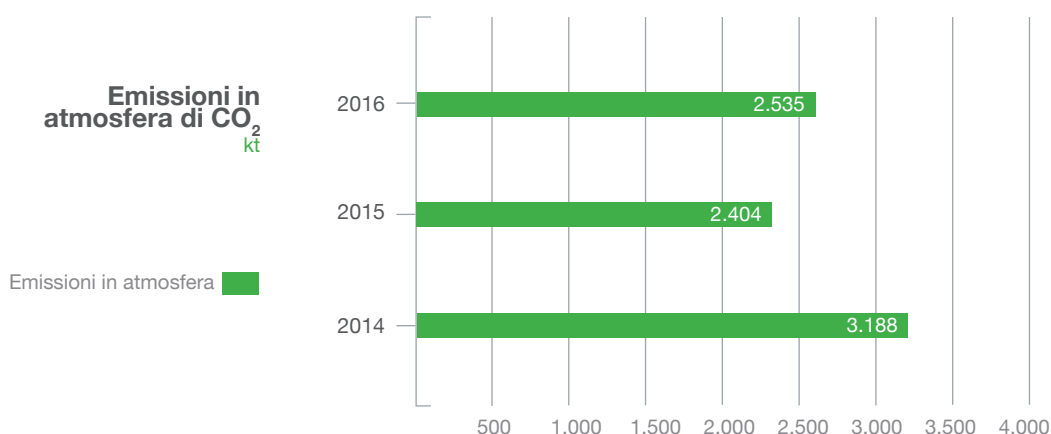
Le emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera generate dalla Centrale di Fiume Santo sono sottoposte a continui controlli e monitoraggi. Fiume Santo è tenuta a rispettare i limiti imposti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale e pubblica tutti i dati relativi alle emissioni nella Dichiarazione Ambientale, redatta annualmente, derivante dalla registrazione EMAS effettuata volontariamente per promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali della Centrale. Entrambe le unità termoelettriche sono dotate di depolverizzatori elettrostatici, di impianti denitrificatori (Denox) e desolforatori (Desox) per la sottrazione rispettivamente di polveri, ossidi di azoto e ossidi di zolfo, sostanze normalmente prodotte dalla combustione dell'olio e del carbone.

⁹ Relativamente al 2016 non sono considerati nei quantitativi i rifiuti prodotti dalla manutenzione del desolforatore del gruppo 4, essenzialmente fibre per coibentazioni, in quanto gestiti direttamente dall'appaltatore dei lavori.

Per il controllo di tali emissioni la Centrale di Fiume Santo è dotata di strumentazioni analitiche funzionanti in continuo, installate in ciascuna delle due canne interne del camino.

In ottemperanza della normativa europea in materia di emissioni climalteranti, la Centrale è sottoposta all'Emission Trading Scheme (ETS), che obbliga il monitoraggio e la certificazione del volume di emissioni espresse in tonnellate di CO₂ da parte di enti esterni appositamente formati (e autorizzati dal Ministero dell'Ambiente).



Andamento delle emissioni
tonnellate

La movimentazione del carbone

Oltre al monitoraggio continuo delle emissioni legate all'attività di produzione di energia elettrica, la Centrale ha predisposto una serie di accorgimenti (sia infrastrutturali sia gestionali) al fine di contenere la diffusione di polveri nelle fasi di movimentazione del carbone. Tutte le azioni vengono verificate dagli enti preposti nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Nella fase di scarico dalle navi viene nebulizzata l'acqua alle tramogge di carico dei nastri e gli enti preposti, oltre a monitorare che tale azione venga effettuata, verificano anche nel corso delle ispezioni lo storico dei consumi di acqua attraverso i contatori posti in prossimità delle pompe di alimentazione.

Il carbone poi viene trasportato tramite un nastro coperto (per evitare la diffusione di polveri) le cui sezioni sono intervallate da alcune torrette; in questa fase, per garantire che tra una sezione e l'altra del nastro non vi sia diffusione di polveri, la Centrale si è dotata di un piano di monitoraggio mensile e di manutenzione puntuale delle torrette (dotate di impianto di aspirazione e di filtri a manica). Una volta giunto in Centrale, il carbone viene stoccato nel parco di stoccaggio e qui viene sottoposto a bagnatura attraverso l'utilizzo di agenti cristallini composti da acqua e cellulosa.

Il monitoraggio della qualità dell'aria all'esterno della Centrale

Dal 1983 è attiva una rete di monitoraggio della qualità dell'aria per il controllo delle ricadute degli inquinanti principali (ossidi di zolfo, ossidi di azoto e polveri) all'esterno della Centrale tramite cinque postazioni in continuo.

Trattandosi di una rete esterna, gli eventuali superamenti dei valori limite vengono analizzati insieme alle condizioni climatiche (in particolare all'andamento dei venti) per verificare le eventuali correlazioni con le attività della Centrale. Nelle seguenti tabelle si riporta l'andamento delle concentrazioni per i parametri controllati.

Nel corso degli anni, la rete di monitoraggio ha sempre fornito dati su base annuale con una disponibilità maggiore al 92%, rendendo in questo modo affidabili i dati rilevati.

SO ₂	2016			2015			2014		
Limiti del DM 60/2002: Media oraria = 350 µg/m³; media giornaliera = 125 µg/m³									
	Media*	**	***	Media*	**	***	Media*	**	***
Stintino	1	0	0	0	0	0	2	0	0
P.S. Nicola	1	0	0	1	0	0	2	0	0
Campanedda	2	0	0	3	0	0	3	0	0
Li Punti	1	0	0	2	0	0	1	0	0
Platamona	1	0	0	1	0	0	1	0	0

Legenda

*: Media delle concentrazioni medie orarie nell'arco del periodo

**:: Numero medie giornaliere superiori ai valori limite

***: Numero medie orarie superiori ai valori limite

NO _x	2016			2015			2014		
Limiti del DM 60/2002: 200 µg /m³									
	Media* ** ***			Media* ** ***			Media* ** ***		
Stintino	1	0	0	1	0	0	3	0	0
P.S. Nicola	2	0	0	2	0	0	4	0	0
Campanedda	2	0	0	2	0	0	2	0	0
Li Punti	9	0	0	9	0	0	8	0	0
Platamona	2	0	0	1	0	0	2	0	0

Legenda

*: Media delle concentrazioni medie orarie nell'arco del periodo

** : Numero medie giornaliere superiori ai valori limite

***: Numero medie orarie superiori ai valori limite

5. | L'attenzione per l'ambiente

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

PM10 Polveri	2016		2015		2014	
Limiti del DM 60/2002: 50 µg /m³						
	Media*	**	Media*	**	Media*	**
Stintino	14	5	13	0	14	2
P.S. Nicola	11	4	9	0	10	2
Campanedda	12	5	14	0	11	4
Li Punti	15	5	15	0	11	4
Platamona	12	4	13	0	15	4

Legenda

*: Media delle concentrazioni medie di 24 ore nell'arco del periodo

**:

“OLTRE 20 MILIONI
DI EURO
DI INVESTIMENTI
PER L'AMBIENTE
NEL 2016”

GLI INVESTIMENTI PER L'AMBIENTE

Nell'ambito del Piano di miglioramento ambientale, nel corso del 2016 sono stati conclusi numerosi progetti, il più importante dei quali è stato il revamping dell'impianto di desolforazione. Inoltre si è concluso l'ampliamento dell'impianto di trattamento acque reflue con la realizzazione di una sezione dedicata al trattamento del boro che ha comportato un investimento di circa 3,5 M€, il trasferimento del deposito olio minerale esausto nella nuova piattaforma al di fuori della fascia costiera e l'ultimazione della stazione di filtrazione dei fanghi da trattamento delle acque reflue che consente di accentrare su un'isola dedicata le varie unità di filtrazione sparse nell'impianto.

L'impianto di desolforazione di Fiume Santo

L'impianto di desolforazione di Fiume Santo, per le sue caratteristiche intrinseche, ha sempre richiesto frequenti fermate per rimuovere i depositi di calcare che progressivamente si accumulavano nei prescrubber e negli assorbitori.

Con i limiti emissivi validi fino a dicembre 2015, la ridondanza dell'impianto consentiva le attività di lavaggio per la rimozione delle incrostazioni, con una parziale indisponibilità, fermando una linea alla volta.

Nonostante l'impianto sia risultato idoneo ai nuovi limiti emissivi imposti dall'AIA, sono aumentate notevolmente le perdite di carico causate da un peggioramento delle condizioni dell'impianto che avrebbe comportato fermate ancora più frequenti per la pulizia delle apparecchiature, con un peggioramento dell'indisponibilità dell'impianto.

L'investimento totale effettuato per le due unità è stato pari a circa 17 M€.



Obiettivi

Aumentare l'efficienza di desolforazione dei fumi, consentendo il rispetto del limite di emissione di 200 mg/Nm³ entrato in vigore nel 2016.

Sostituire alcuni componenti impiantistici con altri che siano più efficienti (ugelli, demister¹⁰ ecc.).

Ripristinare l'integrità dei rivestimenti e dei componenti usurati.

Ridurre l'insorgenza e/o la velocità dei fenomeni di fouling¹¹ (per esempio, migliorando il dosaggio del calcare e la fluidodinamica dell'intero sistema).



Risultati raggiunti

La concentrazione di SO₂ nei fumi è ampiamente inferiore a 200 mg/Nm³. Le prove eseguite hanno stimato un'efficienza totale di desolforazione di almeno il 95%.

Tutti i componenti principali sono stati sostituiti e sono in atto i monitoraggi di miglioramento delle performance operative.

La carpenteria che risultava danneggiata è stata riparata/sostituita e la gommatura è stata ripristinata integralmente.

Si è passati da un intervento di pulizia della singola linea ogni 2-3 mesi a un intervento ogni 8 mesi.

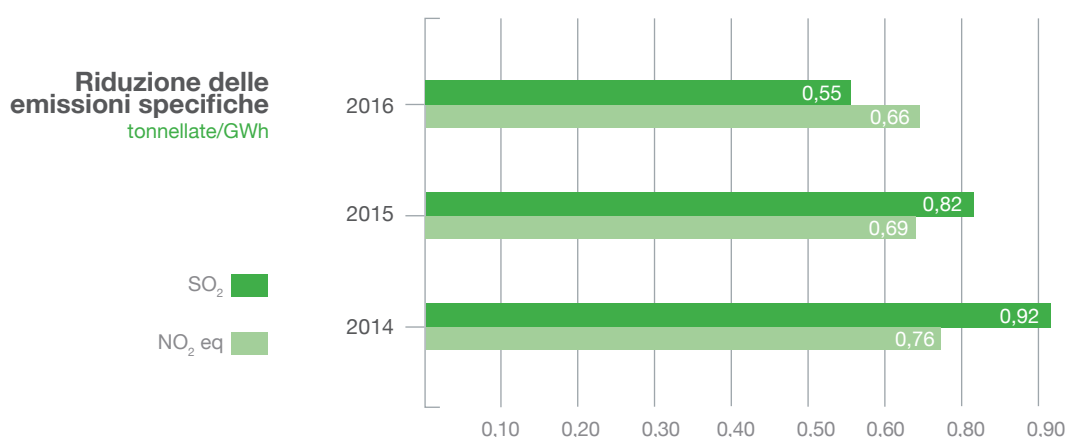
¹⁰ Si tratta di un dispositivo, inserito all'interno dell'impianto, che ha il compito di favorire la separazione delle gocce di liquido trascinate dalla corrente gassosa.

¹¹ Si tratta del deposito di particolato su superfici o setti di cui può compromettere le funzionalità.

5. | L'attenzione per l'ambiente

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

Anche grazie a questi interventi, le emissioni totali di SO₂ nel 2016 sono diminuite del 28% rispetto al 2015, consentendo il rispetto dei nuovi limiti di 200 mg/Nm³ imposti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale a partire dal 1° gennaio 2016.



PIANO DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE 2014-2016				
Aspetto ambientale	Intervento proposto	Traguardo	Risorse	Stato di avanz.
Sostanze pericolose	Installare apparecchiature di filtraggio vapori olio turbina sul gruppo 3	Installazione impianto	100.000,00 €	 100%
Suolo e sottosuolo	Migliorare affidabilità dei sistemi fognari	Sostituzione linea reflui da zona filtrazione fanghi a impianto TSD e separazione fogna da acqua acida ad acqua ammoniacale	240.000,00 €	 100%
Sostanze pericolose	Diminuire i quantitativi di sostanze in luoghi sensibili (banchina portuale)	Sostituire l'olio lubrificante minerale con olio biodegradabile	18.000,00 €	 100%

PIANO DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE 2014-2016				
Aspetto ambientale	Intervento proposto	Traguardo	Risorse	Stato di avanz.
Acque reflue	Aumentare l'affidabilità di abbattimento del boro nel refluo proveniente dai desolforatori	Installazione impianto	3.000.000,00 €	 100%
Suolo	Ottimizzare il processo di filtrazione fanghi da trattamento con la realizzazione di una stazione dedicata	Installazione impianto	680.000,00 €	 100%
Rifiuti	Rendere più efficiente la gestione dei depositi	Accentrare in un'unica area i depositi temporanei	500.000,00 €	 100%
Rifiuti	Segregare le ceneri pesanti e leggere da carbone	Spostare l'attuale deposito all'aperto in un locale chiuso	150.000,00 €	 100%
Sostanze pericolose	Sostituire il gas R22 dalle apparecchiature frigo con gas a ridotto impatto	Sostituzione R22 dalle celle frigorifere della mensa	10.000,00 €	 100%
Appaltatori	Controllo ditte terze che hanno impatti ambientali sulla Centrale	Sistemazione di un'area di cantiere appositamente attrezzata	700.000,00 €	 100%

5. | L'attenzione per l'ambiente

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

PIANO DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE 2017-2019			
Aspetto ambientale	Intervento proposto	Traguardo	Risorse
Sostanze pericolose	Installazione di apparecchiature di filtraggio vapori olio turbina sul gruppo 4	Installazione impianto	100.000,00 €
Sostanze pericolose	Bonifica dei serbatoi di stoccaggio olio combustibile K19-1 e K19-2 dai residui di morchie oleose	Serbatoi K19-1 e K19-2 in gas-free	2.000.000,00 €
Suolo e sottosuolo	Miglioramento dell'affidabilità dei sistemi fognari	Sostituzione linea da desolforatore a impianto TSD Piastratura antiacido vasca finale	50.000,00 €
Acque reflue	Aumento dell'affidabilità di abbattimento del selenio nel refluo proveniente dai desolforatori	Ampliamento sezione trattamento	1.000.000,00 €

L'ATTIVITÀ DI BONIFICA

“OTTENIMENTO
DEL **CERTIFICATO
DI AVVENUTA
BONIFICA**”

Nel 2003 è stato istituito, con Decreto Ministeriale, il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Porto Torres, all'interno del quale è inclusa anche l'area della Centrale di Fiume Santo. A seguito del decreto, nel 2004 è stato predisposto il “Piano di caratterizzazione” per indagare la contaminazione delle acque di falda e del terreno. I risultati delle indagini effettuate, comprensive delle analisi chimiche sui campioni di terreno e acqua, sono state riportate nel Modello Concettuale Definitivo acquisito dal Ministero dell'Ambiente nel 2006. Sulla base di questo, il Ministero ha richiesto la messa in sicurezza di emergenza di 7 piezometri e il controllo con analisi chimiche semestrali di 58 piezometri disposti sul territorio della Centrale. I monitoraggi fino a oggi effettuati hanno stabilito che non vi è stato un incremento nei parametri chimici rispetto ai valori di riferimento iniziali.

A novembre 2014 è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente il progetto definitivo di bonifica dei terreni e delle acque di falda e a marzo 2015 sono iniziati i lavori.

La bonifica dei terreni ha ottenuto il rilascio del “Certificato di avvenuta bonifica” da parte delle Autorità competenti per entrambe le sub-aree della Centrale all’interno del SIN di Porto Torres; i lavori sono stati eseguiti e completati in conformità al progetto approvato:

- il progetto di bonifica dei terreni dell’area interna produttiva (estensione superficiale di circa 26.800 m²) ha previsto lo smaltimento e il conferimento in discariche autorizzate di un quantitativo complessivo di **39.078,34** tonnellate;
- il progetto di bonifica dei terreni dell’area esterna non produttiva (estensione superficiale di circa 10.500 m²) ha previsto lo smaltimento e il conferimento in discariche autorizzate di un quantitativo complessivo di **10.877,68** tonnellate.

Per quanto riguarda la bonifica delle acque di falda, è stata conclusa la costruzione della barriera idraulica e nel 2017 è previsto l’inizio dei lavori di integrazione a essa.

Attualmente, tutto il territorio della Centrale è libero da contaminazioni dei terreni e risulta restituito per gli usi legittimi, mentre la barriera idraulica, oltre a effettuare un contenimento degli inquinanti presenti nella falda, costituisce anche un presidio di emergenza in caso di eventi accidentali.

— Vista aerea della Centrale



5. | L'attenzione per l'ambiente

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

I gruppi 1 e 2 e il decommissioning

Dal 1° gennaio 2014 i **gruppi 1 e 2 della Centrale**, alimentati a olio, **non sono più in esercizio**. Da quel momento è stata messa in atto una serie di attività volte alla dismissione e demolizione completa dei due gruppi.

Nel 2014 è stato approvato il piano di decommissioning presentato e i gruppi sono stati messi in sicurezza.

Il piano di decommissioning è basato sulle seguenti fasi:

- 1** caratterizzazione;
- 2** bonifiche amianto;
- 3** demolizioni;
- 4** caratterizzazione dei suoli del sito;
- 5** bonifica e ripristino o solo ripristino (in base all'esito del punto precedente).

Nel 2015 sono iniziati i lavori di demolizione, ma dopo un paio di mesi i due gruppi e i serbatoi parco combustibili sono stati sequestrati con conseguente sospensione dei lavori di demolizione (si veda il paragrafo "Contenziosi relativi a tematiche ambientali").

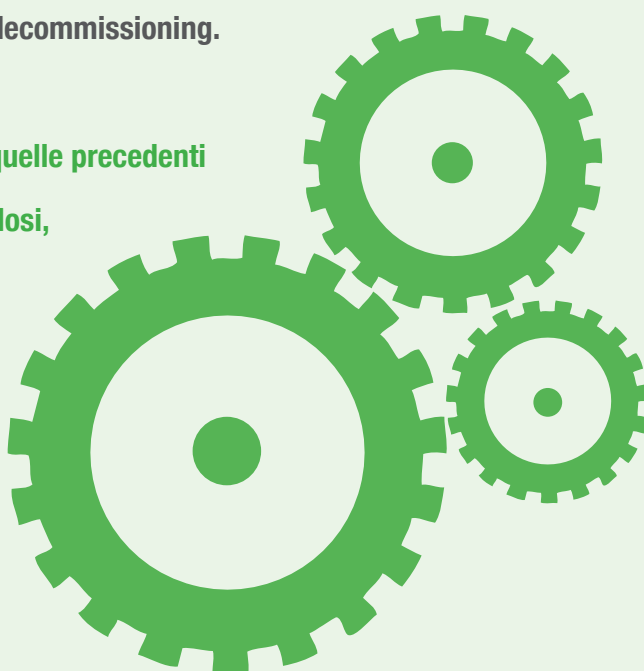
Il 1° luglio dello stesso anno la proprietà di Fiume Santo S.p.A. è passata da E.ON a EPH.

A fine 2015 c'è stato un parziale dissequestro, con esclusione dei serbatoi del parco combustibili, e a ottobre 2016 è stata ripresa, da parte di un nuovo main contractor, l'attività operativa del cantiere di demolizione dei gruppi 1 e 2.

Dopo la ripresa dei lavori, sulla base delle informazioni raccolte durante le ispezioni, è emersa la necessità di chiedere alcune varianti al piano approvato per ragioni di sicurezza relativamente alla ciminiera e alle due caldaie. In particolare, con riguardo alla ciminiera, nel maggio 2016 è stata organizzata una videoispezione effettuata da una ditta specializzata che ha evidenziato il crollo di alcuni settori della canna interna alla ciminiera e l'instabilità dei rimanenti settori.

Pertanto la società cui è stata data in appalto l'attività di decommissioning ha valutato come ipotesi meno rischiosa la demolizione di ciminiera e caldaia con micro cariche di esplosivo, in quanto complessivamente questa tecnica riduce l'esposizione al rischio del personale impiegato e a tal fine sono state studiate le varianti illustrate nel documento di richiesta di modifica del Piano di decommissioning.

Le nuove ipotesi proposte non si discostano da quelle precedenti nel dare priorità alla bonifica da materiali pericolosi, quali amianto e fibre, e successivamente alla demolizione. Inoltre, EP Produzione intende bonificare e demolire tutti e quattro i serbatoi da 50.000 tonnellate (e non solo 3 come da Piano approvato) qualora questi venissero dissequestrati dall'Autorità Giudiziaria.



CONTENZIOSI RELATIVI A TEMATICHE AMBIENTALI

Per completezza dell'illustrazione, e precisando che Fiume Santo S.p.A. è in tutto estranea alle controversie di cui si dirà in seguito, si riportano gli elementi essenziali di due contenziosi che riguardano la Centrale:

- 1.** giudizio penale per lo sversamento di olio combustibile denso (in seguito anche semplicemente OCD) originatosi dalla banchina della diga foranea nel corso dello scaricamento di una nave;
- 2.** percolamento di OCD nel sottosuolo del parco combustibili al di sotto dei tank denominati TK 19.1 e TK 19.3. Nel corso delle indagini è stato disposto il sequestro probatorio dell'intero parco combustibili, lasciando, tuttavia, il diritto di uso a Fiume Santo S.p.A.

Sversamento di olio combustibile denso del giorno 11 gennaio 2011

Durante lo scarico di una nave che trasportava OCD si è verificato lo sversamento di olio combustibile per una quantità stimata di circa 35.000 litri. Le operazioni di pulizia sono state prontamente attivate sia mediante l'impiego di circa 150 uomini, che hanno ripulito ogni quantità di OCD rinvenuta, sia attraverso apposite navi, che hanno pattugliato tutto il tratto di mare interessato dallo sversamento al fine di verificare l'assenza di OCD nelle acque.

La pulizia delle aree interessate dallo sversamento è, altresì, attestata dalle caratterizzazioni compiute in contraddittorio con ARPAS. La Magistratura non ha assunto alcuna misura di emergenza e il sequestro dell'area della banchina interessata dallo sversamento è stato revocato per essere sostituito dal sequestro del solo tratto di tubo dal quale si è originato lo sversamento.

La società Fiume Santo S.p.A. non è in alcun modo coinvolta nel procedimento nell'ambito del D.Lgs. 231/2001.

Percolamento dell'OCD nel sottosuolo dei TK 19.1 e 19.3

Nell'ambito di indagini avviate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sassari è ancora pendente il sequestro probatorio del parco combustibili, del quale Fiume Santo S.p.A. conserva il diritto di uso. L'indagine è stata avviata a causa di asserite perdite di OCD nel sottosuolo dell'area già citata.

È opportuno segnalare che né la Magistratura né i numerosi organi di controllo della Centrale sotto i profili ambientali e regolatori (Ministero dell'Ambiente, ISPRA, ARPAS) hanno assunto misure preventive di qualsiasi tipo.

Allo stato, anche le analisi condotte dal perito incaricato dal PM non hanno evidenziato la presenza di tracce di idrocarburi in quantità superiori ai limiti di legge.

La società Fiume Santo S.p.A. non è in alcun modo coinvolta nel procedimento nell'ambito del D.Lgs. 231/2001.

6. | Appendice

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016



APPENDICE



SINTESI DEGLI INDICATORI AMBIENTALI

Si riportano di seguito gli indicatori che consentono di valutare le prestazioni ambientali della Centrale nel medio periodo.

Indicatori	U.M.	2014	2015	2016
Efficienza energetica				
Consumo specifico netto gruppo 3	kcal/kWh	2.477	2.596	2.617
Consumo specifico netto gruppo 4	kcal/kWh	2.552	2.676	2.612
Consumo specifico netto totale	kcal/kWh	2.518	2.638	2.615
Consumo specifico netto totale	GJ/kWh	10.540	11.042	10.945
Risorse idriche				
Totale utilizzo risorse idriche	m³/GWh	634	693	648
Acque reflue scaricate	m³/GWh	267	302	269
Emissioni in atmosfera				
SO ₂	t/GWh	0,92	0,82	0,55
NO ₂ equivalente	t/GWh	0,76	0,69	0,66
Polveri	t/GWh	0,05	0,04	0,03
CO	t/GWh	0,01	0,03	0,03
CO ₂ da combustione	kt/GWh	1,00	1,04	1,03
GWP 100 Potere di riscaldamento globale	kt eq/GWh	1,00	1,04	1,03
Rifiuti				
Rifiuti non pericolosi prodotti	t/GWh	47,7	59,8	46,3
Rifiuti pericolosi prodotti	t/GWh	0,11	0,11	0,03
Recupero dei rifiuti non pericolosi	%	91	68	86
Recupero dei rifiuti pericolosi	%	23	25	28
Biodiversità				
Superficie edificata	m²	102.500	102.500	102.500

Gli indicatori sono rapportati alla produzione netta di energia espressa in GWh, a eccezione del “consumo specifico” che è rapportato al kWh per dare risalto immediato riguardo all’efficienza energetica del processo di conversione da energia termica del combustibile, usualmente valutata in kcal, a energia elettrica, valutata usualmente in kWh; relativamente al consumo specifico netto totale di Centrale l’indicatore è stato espresso anche in unità GJ/GWh.

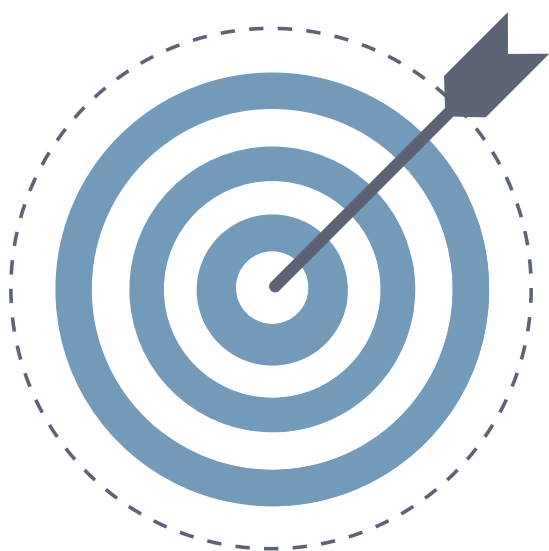
Gli indicatori di prestazione sono confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Lo scostamento di alcuni di essi rientra nella casistica della gestione operativa, che è influenzata più da cause esterne (per esempio, il fattore di carico dei gruppi determinato dal gestore della rete nazionale) che da quelle interne.

OBIETTIVI FUTURI

Annualmente la Direzione, sulla base degli stimoli ricevuti dalle diverse funzioni aziendali e in considerazione dell’andamento della gestione operativa dell’impianto negli esercizi precedenti, provvede a elaborare un Piano di miglioramento delle performance HSE definendo obiettivi specifici e misurabili.

La Direzione si occupa di monitorare, nel corso dell’anno, il progressivo raggiungimento degli obiettivi prefissati, dopo aver debitamente comunicato il Piano di miglioramento ai lavoratori in occasione degli incontri periodici tenuti in ambito sicurezza e attraverso affissioni di cartelloni all’interno dell’impianto.



6. | Appendice

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

1



Obiettivo 1: HSE LEADERSHIP VISIBILE

Potenziare la comunicazione in tema HSE verso i dipendenti e i terzi

Coinvolgere maggiormente il personale attraverso le Safety walk & talk

2



Obiettivo 2: MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DEGLI APPALTATORI

Stabilire piani di miglioramento HSE in capo ai fornitori

Coinvolgere il Personale dei Terzi negli addestramenti relativi al Piano di Emergenza

3



Obiettivo 3: GESTIONE DEI RISCHI

Migliorare il controllo e la verifica dei grigliati e delle aperture nei pavimenti

Ottimizzare la gestione dei cantieri in titolo IV

Migliorare i luoghi di lavoro a seguito della valutazione dei rischi

Migliorare la gestione dei trasportatori di sostanze e rifiuti nella Centrale

4



Obiettivo 4: SICUREZZA DEI PROCESSI

Aumentare la consapevolezza delle persone sul tema della Process & Plant Safety

5



Obiettivo 5: GESTIONE DELLE FIBRE ARTIFICIALI VETROSE (FAV)

Completare la mappatura delle FAV e attuare il piano di gestione

Ridurre il rischio di incidenti per cedimenti di strutture dismesse

6



Obiettivo 6: AMBIENTE

Recuperare i vapori olio della turbina del gruppo 4

Trattamento acque reflue da desolforatore

Attuare la transizione della norma ISO 14001 ed. 2004 alla edizione 2015

Piano di miglioramento HSE 2017

NOTA METODOLOGICA

Il presente documento è il primo Report di Sostenibilità di Fiume Santo S.p.A.

Le informazioni riportate fanno riferimento all'anno fiscale 2016 (1° gennaio-31 dicembre 2016). Il processo di rendicontazione delle informazioni e dei dati quantitativi è stato strutturato in modo da garantire la confrontabilità dei dati su più anni (2014-2016), laddove possibile, al fine di permettere una corretta lettura delle informazioni e una completa visione a tutti gli stakeholder interessati all'evoluzione delle performance della Centrale.

La raccolta degli indicatori di performance e la periodicità di rendicontazione sono impostate secondo una frequenza annuale.

Il documento è stato redatto in accordo ai "GRI Sustainability Reporting Standards", pubblicati dal Global Reporting Initiative (GRI) nel mese di ottobre 2016, secondo la "core option". Il documento è stato redatto in considerazione dei principi di inclusività degli stakeholder, materialità, completezza e analisi del contesto di sostenibilità. I dati riportati sono stati rilevati con l'obiettivo di fornire un quadro equilibrato e chiaro delle azioni e delle caratteristiche dell'Azienda.

Il perimetro di reporting dei dati economici, sociali e ambientali è esclusivamente quello delle attività specifiche di Fiume Santo S.p.A.; eventuali limitazioni informative o di disponibilità degli indicatori di performance sono chiaramente indicate nel testo del documento o all'interno del GRI Content Index.

La struttura del documento rispecchia i temi materiali identificati dall'Azienda, come descritto in dettaglio nella sezione "La definizione dei temi materiali". All'interno della stessa sezione è presente una tabella di raccordo tra i temi materiali identificati da Fiume Santo S.p.A. e i "topic-specific disclosures" dei "GRI Sustainability Reporting Standards".

I contenuti del presente documento sono stati raccolti con la collaborazione di tutte le persone dell'Azienda, che hanno fornito le informazioni e i dati pertinenti alle loro attività con completezza e puntualità. Il GRI Content Index, che si trova a pag. 88, fornisce un riferimento sintetico dei principali indicatori rendicontati per ogni tema materiale identificato e il posizionamento all'interno del documento.

Per qualsiasi chiarimento o approfondimento sui contenuti del presente Bilancio di Sostenibilità è possibile contattare EP Produzione alla mail comunicazione@epproduzione.it.

La definizione dei temi materiali

Il Report di Sostenibilità 2016 è stato strutturato in accordo con i temi materiali identificati da Fiume Santo S.p.A., così come riportati all'interno della tabella sottostante.

Tali temi rappresentano gli aspetti con gli impatti più significativi per Fiume Santo S.p.A., da un punto di vista economico, sociale e ambientale, e che sono in grado di influenzare significativamente le decisioni dei suoi principali stakeholder.

Temi materiali identificati	Perimetro del tema	
	Interno	Esterno
Attenzione all'ambiente	✓	
Attenzione alla salute e sicurezza	✓	
Impatto locale economico e occupazionale	✓	
Rapporti con il territorio	✓	
Rispetto delle regole	✓	
Tutela della qualità dell'aria	✓	

Come già accennato, il processo che ha portato alla definizione di questi temi ha previsto un'analisi interna all'Azienda, che è stata realizzata attraverso il coinvolgimento del management di EP Produzione S.p.A. e di Fiume Santo S.p.A. in interviste dedicate, e un'analisi esterna, che è stata realizzata attraverso un'attività di benchmark su alcune realtà comparabili a Fiume Santo S.p.A., l'analisi delle uscite stampa e di notizie condivise su Facebook e Twitter relative all'attività dell'Azienda nell'ultimo quinquennio, e infine lo studio di documenti di settore sulla sostenibilità¹².

Di seguito viene fornita l'indicazione della corrispondenza con le "topic-specific disclosures" del GRI.

¹² "Sustainability Topics for Sectors: What do stakeholders want to know?" per il settore "Electric Utilities Producers and Energy Traders", Global Reporting Initiative (GRI).
"G4 Sector Disclosures" relativo al settore "Electric Utilities", Global Reporting Initiatives (GRI).

Tema materiale	GRI topic-specific disclosure
Attenzione all'ambiente	Materie prime
	Energia
	Acqua
	Biodiversità
	Scarichi e rifiuti
	Compliance ambientale
Attenzione alla salute e sicurezza	Salute e sicurezza sul lavoro
Impatto locale economico e occupazionale	Performance economica
	Market presence
	Pratiche di procurement
	Occupazione
	Relazioni industriali
	Comunità locali
Rapporti con il territorio	Pratiche di procurement
	Occupazione
	Relazioni industriali
	Comunità locali
Rispetto delle regole	Compliance ambientale
Tutela della qualità dell'aria	Emissioni

GRI CONTENT INDEX

GRI Standard	Disclosure	Numero di pagina - note	Omission
GRI 102: GENERAL DISCLOSURES 2016			
Profilo dell'organizzazione			
102-1	Nome dell'organizzazione	Pagg. 10; 85	
102-2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	Pagg. 10; 16; 56; 85	
102-3	Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione	Pag. 85	
102-4	Paesi nei quali opera l'organizzazione	Pagg. 10; 15-16	
102-5	Assetto proprietario e forma legale	Pagg. 10; 16; 85	
102-6	Mercati serviti	Pagg. 10; 15-16	
102-7	Dimensione dell'organizzazione	Pagg. 11; 16; 33-34; 38	
102-8	Informazioni sui dipendenti e altre tipologie di lavoratori	Pagg. 38-42	
102-9	Descrizione della supply chain (n. fornitori, volumi e mercati di approvvigionamento)	Pagg. 35-37	
102-10	Cambiamenti significativi nelle dimensioni, nella struttura, nell'assetto proprietario e nella supply chain avvenuti nel periodo di rendicontazione	Pagg. 10; 15-16; 35	
102-11	Spiegazione dell'eventuale modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	Pagg. 57-60	
102-12	Iniziative esterne	Pagg. 24-27	
102-13	Partecipazione ad associazioni di categoria nazionali e/o internazionali	EP Produzione è membro di Elettricità Futura (ex Assoelettrica) e Assocarboni. Fiume Santo dal 2017 è membro di Confindustria Nord Sardegna	

— Segue

GRI Standard	Disclosure	Numero di pagina - note	Omission
GRI 102: GENERAL DISCLOSURES 2016			
Strategia			
102-14	Dichiarazione della più alta autorità del processo decisionale in merito all'importanza della sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia	Pagg. 5-7	
Etica e integrità			
102-16	Mission, valori, codici di condotta, principi rilevanti per le performance economiche, ambientali e sociali, sviluppati internamente e stato di avanzamento della loro implementazione	Pagg. 24-27	
Governance			
102-18	Struttura di governo dell'organizzazione, inclusi i comitati che rispondono direttamente al più alto organo di governo. Comitati coinvolti nelle decisioni e su tematiche economiche, ambientali e sociali	Pagg. 16-17	
Stakeholder engagement			
102-40	Elenco di gruppi di stakeholder con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento	Pagg. 18-20	
102-41	Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione	Il 100% dei dipendenti è coperto da un accordo collettivo di contrattazione	
102-42	Principi per identificare e selezionare i principali stakeholder con i quali intraprendere l'attività di coinvolgimento	Pagg. 18-20	
102-43	Approccio all'attività di coinvolgimento degli stakeholder	Pagg. 18-20	
102-44	Argomenti chiave e criticità emerse dall'attività di coinvolgimento degli stakeholder; in che modo l'organizzazione ha reagito alle criticità emerse, anche in riferimento a quanto indicato nel Report	Pagg. 18-20	

6. Appendice

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

GRI Standard	Disclosure	Numero di pagina - note	Omission
GRI 102: GENERAL DISCLOSURES 2016			
Pratiche di reporting			
102-45	Elenco delle entità incluse nel Bilancio Consolidato e di quelle non comprese nel Report di Sostenibilità	Pag. 85	
102-46	Definizione dei contenuti del Report e dei confini dei temi	Pagg. 17; 86-87	
102-47	Elenco dei temi materiali	Pagg. 17; 86-87	
102-48	Spiegazione degli effetti di qualunque modifica di informazioni inserite nelle relazioni precedenti e motivazioni di tali modifiche	Il presente Report costituisce la prima edizione del documento	
102-49	Cambiamenti significativi di obiettivo e perimetro	Il presente Report costituisce la prima edizione del documento	
102-50	Periodo cui si riferisce il Report di Sostenibilità	Pag. 85	
102-51	Data di pubblicazione del Report di Sostenibilità più recente	Il presente Report costituisce la prima edizione del documento	
102-52	Periodicità di rendicontazione	Pag. 85	
102-53	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul Report di Sostenibilità e i suoi contenuti	Pag. 85	
102-54	Scelta dell'opzione "in accordance"	Pag. 85	
102-55	Tabella esplicativa dei contenuti del Report	Pag. 88	
102-56	Politiche e pratiche di verifica esterna del Report di Sostenibilità	Il presente Report non è sottoposto a verifica esterna	

— Segue

GRI Standard	Disclosure	Numero di pagina - note	Omission
MATERIAL TOPICS			
INDICATORI DI PERFORMANCE ECONOMICA			
Performance economica			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	Pagg. 17; 86-87	
103-2	Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche	Pagg. 15; 26-27; 33-34	
103-3	Valutazione sull'approccio del management	Pagg. 15; 26-27; 33-34	
GRI 201: Performance economica 2016			
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	Pagg. 33-35	
Market presence			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	Pagg. 17; 86-87	
103-2	Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche	Pagg. 30-32; 38-39	
103-3	Valutazione sull'approccio del management	Pagg. 30-32; 38-39	
GRI 202: Market Presence 2016			
202-2	Senior manager assunti all'interno della comunità locale	Tutti i dipendenti della Società provengono dalla provincia di Sassari	

— Segue

6. | Appendice

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

GRI Standard	Disclosure	Numero di pagina - note	Omission
MATERIAL TOPICS			
INDICATORI DI PERFORMANCE ECONOMICA			
Pratiche di procurement			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	Pagg. 17; 86-87	
103-2	Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche	Pagg. 35-37	
103-3	Valutazione sull'approccio del management	Pagg. 35-37	
GRI 204: Pratiche di procurement 2016			
204-1	Percentuale di spesa concentrata su fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative	Pagg. 35-37	
INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE			
Materie prime			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	Pagg. 17; 86-87	
103-2	Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche	Pagg. 26-27; 58-60; 68	
103-3	Valutazione sull'approccio del management	Pagg. 26-27; 58-60; 68	
GRI 301: Materie prime 2016			
301-1	Materie prime utilizzate per peso o volume	Pagg. 61-64	

— Segue

GRI Standard	Disclosure	Numero di pagina - note	Omission
MATERIAL TOPICS			
INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE			
Energia			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	Pagg. 17; 86-87	
103-2	Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche	Pagg. 26-27; 58-60	
103-3	Valutazione sull'approccio del management	Pagg. 26-27; 58-60	
GRI 302: Energia 2016			
302-1	Consumi energetici dell'organizzazione	Pagg. 60-62; 82	
302-3	Intensità energetica	Pag. 82	
Acqua			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	Pagg. 17; 86-87	
103-2	Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche	Pagg. 26-27; 58-60	
103-3	Valutazione sull'approccio del management	Pagg. 58-60; 62-64; 70-71	
GRI 303: Acqua 2016			
303-1	Prelievi di acqua	Pagg. 62-64; 82	
303-3	Acqua riutilizzata e riciclata	Pagg. 62-64; 82	

— Segue

6. Appendice

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

GRI Standard	Disclosure	Numero di pagina - note	Omission
MATERIAL TOPICS			
INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE			
Biodiversità			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	Pagg. 17; 86-87	
103-2	Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche	Pagg. 26-27; 57; 74-77	
103-3	Valutazione sull'approccio del management	Pagg. 26-27; 57; 70-71; 74-77	
GRI 304: Biodiversità 2016			
304-1	Siti produttivi che insistono su, o sono adiacenti a, aree protette o ad alta biodiversità	Pagg. 10; 57; 82-83	
Emissioni			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	Pagg. 17; 86-87	
103-2	Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche	Pagg. 26-27; 66-72	
103-3	Valutazione sull'approccio del management	Pagg. 26-27; 66-72	
GRI 305: Emissioni 2016			
305-1	Emissioni dirette di gas a effetto serra (Scopo 1)	Pagg. 66-67	
305-4	Intensità di emissione di gas a effetto serra	Pag. 82	
305-7	NO _x , SO _x e altre emissioni significative	Pagg. 66-70; 82	

— Segue

GRI Standard	Disclosure	Numero di pagina - note	Omission
MATERIAL TOPICS			
INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE			
Scarichi e rifiuti			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	Pagg. 17; 86-87	
103-2	Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche	Pagg. 26-27; 58-60	
103-3	Valutazione sull'approccio del management	Pagg. 26-27; 58-60; 70-71	
GRI 306: Scarichi e rifiuti 2016			
306-1	Quantità di acqua scaricata in volume e parametri qualitativi	Pagg. 64; 82	
306-2	Rifiuti per tipologia e metodo di smaltimento	Pagg. 65-66; 82	
Compliance ambientale			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	Pagg. 17; 86-87	
103-2	Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche	Pagg. 24-27; 58-60; 78-79	
103-3	Valutazione sull'approccio del management	Pagg. 24-27; 58-60; 78-79	
GRI 307: Compliance ambientale 2016			
307-1	Non conformità rispetto a normative o regolamenti ambientali	Pagg. 78-79	

— Segue

6. | Appendice

Report di Sostenibilità Fiume Santo 2016

GRI Standard	Disclosure	Numero di pagina - note	Omission
MATERIAL TOPICS			
INDICATORI DI PERFORMANCE SOCIALE			
Occupazione			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	Pagg. 17; 86-87	
103-2	Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche	Pagg. 38-43	
103-3	Valutazione sull'approccio del management	Pagg. 38-43	
GRI 401: Occupazione 2016			
401-2	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno non previsti per i lavoratori part time e a tempo determinato, suddivisi per le sedi operative più significative	Pagg. 38-40	
Relazioni industriali			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	Pagg. 17; 86-87	
103-2	Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche	Pagg. 38-43	
103-3	Valutazione sull'approccio del management	Pagg. 38-43	
GRI 402: Relazioni industriali 2016			
402-1	Periodo minimo di preavviso per cambiamenti organizzativi	Il periodo minimo di preavviso è conforme a quanto indicato nel contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL)	

— Segue

GRI Standard	Disclosure	Numero di pagina - note	Omission
MATERIAL TOPICS			
INDICATORI DI PERFORMANCE SOCIALE			
Salute e sicurezza sul lavoro			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	Pagg. 17; 86-87	
103-2	Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche	Pagg. 26-27; 46-49	
103-3	Valutazione sull'approccio del management	Pagg. 26-27; 46-49	
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2016			
GRI 403-2	Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi, suddivisi per area geografica e per genere	Pagg. 52-53	
GRI 403-4	Accordi formali con i sindacati che presentano aspetti relativi alla salute e alla sicurezza	Pagg. 38-41; 48	
Comunità locali			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	Pagg. 17; 86-87	
103-2	Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche	Pagg. 19-20; 26-27; 30; 33; 42; 57; 74	
103-3	Valutazione sull'approccio del management	Pagg. 19-20; 26-27; 30; 33; 42; 57; 74	
GRI 413: Comunità locali 2016			
413-1	Percentuale di siti operativi in cui sono stati implementati programmi di sviluppo, valutazioni di impatto e attività di coinvolgimento delle comunità locali	Pagg. 30-32	





Realizzazione editoriale

postScriptum di Paola Urbani

Progetto grafico e impaginazione: Gianluca Vitale - vgrstudio.it

Stampa

Varigrafica Alto Lazio Srl

Finito di stampare nel mese di novembre 2017



EP FIUME SANTO S.p.A.

Sede legale Via Andrea Doria 41/G Roma

Capitale sociale Euro 50.000.000.00 interamente sottoscritto e versato

Iscritta R.E.A. n. 1432101 registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma

Soggetta a direzione e coordinamento (art. 2497 CC) da parte di Energetický a průmyslový holding A.S.

Codice Fiscale 13243061002

www.epproduzione.it



EP FIUME SANTO

Fiume Santo S.p.A.
località Cabu Aspru 07100 Sassari
www.epproduzione.it